Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Giovedì 5 Novembre — Numero 262

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 477 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 6 marzo 1887, 9 ottobre 1889 e 6 agosto 1893 relativi al Comando Militare marittimo della Maddalena;

Visto il R. decreto 28 febbraio 1892 che instituisce alla Maddalena una sotto-direzione autonoma dei lavori;

Visto il R. decreto 23 febbraio 1893 che dichiara ospedale dipartimentale l'ospedale succursale già esistente nella detta piazza;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È instituito nella piazza militare marittima della Maddalena un Ufficio autonomo di Commissariato, retto da un ufficiale superiore del Corpo di Commissariato militare marittimo.

Art. 2.

Sono approvate le annesse istruzioni, firmate, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina, per il funzionamento dell'Ufficio suddetto.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore il 1° novembre 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1896.

UMBERTO.

B. Brin

Visto, Il Guardasigilli: G. Costa.

Istruzioni pel funzionamento dell'Ufficio di commissariato militare marittimo della Maddalena.

§ 1°.

L'Ufficio *di commissariato militare marittimo* della Maddalena è incaricato:

a) del servizio di cassa;

b) del servizio delle sussistenze;

c) dell'amministrazione del personale destinato a terra;

d) del magazzino vestiario per i militari del Corpo R. equipaggi;

e) della tenuta degl'inventari della mobilia per l'arredamento degli alloggi ed uffici della R. marina;

f) di ogni altro servizio di carattere amministrativo o contabile che potesse occorrere in quella piazza militare marittima.

§ 2°.

Il Capo dell'Ufficio dipende direttamente dal Comandante militare, ne esegue gli ordini, e per suo mezzo fa le proposte che sono necessarie nell'interesse del servizio.

§ 3°.

All'Ufficio sono addetti due ufficiali inferiori di commissariato, in qualità l'uno di *ufficiale pagatore*, l'altro di *contabile del magazzino vestiario* nonchè del personale necessario pel funzionamento dei servizi.

§ 4°.

I registri e gli stampati occorrenti all'Ufficio sono forniti dalla Direzione di Commissariato del 1° dipartimento marittimo e dal Consiglio del Corpo R. equipaggi.

Le spese di cancelleria vengono prelevate dalla cassa dell'Ufficio, ed i relativi documenti sono classificati in apposito elenco del rendiconto, di cui al § 10.

§ 5°.

Per la custodia del denaro è assegnata all'Ufficio una cassa forte a due chiavi differenti, una delle quali è affidata al Capo dell'Ufficio, e l'altra all'ufficiale pagatore.

§ 6°.

I detti funzionari sono responsabili *in solidum* tanto dei fondi che si custodiscono nella cassa che di tutte le operazioni d'introito e di esito e della relativa contabilità.

§ 7°.

Ogni movimento di cassa deve essere ordinato dal Capo dell'Ufficio.

§ 8°.

I responsabili della cassa debbono considerarsi come agenti della Direzione di Commissariato del 1° dipartimento, alla quale rivolgono le richieste di fondi, a misura del bisogno.

§ 9°.

La gestione del denaro è tenuta in evidenza mediante un giornale di cassa, simile al modello in uso per la cassa sussidiaria dei quartiermastri, sul quale vengono inscritte per ordine di data le somme ricevute e quelle pagate, avvertendo di fare le registrazioni in modo che le scritture presentino gli elementi necessari a determinare con esattezza la ragione delle singole operazioni.

Viene anche tenuto il libretto di riscossione.

§ 10°.

Alla fine di ogni mese vien rimesso alla Direzione di Commissariato del 1° dipartimento il rendiconto degli introiti e degli esiti, con i relativi documenti in appoggio. Questi debbono essere classificati secondo i titoli di spesa, tenendo presenti i capitoli del bilancio o le varie amministrazioni cui si riferiscono, e descritti in elenchi separati, secondo la ripartizione di cui si tratta.

La suddetta Direzione, ricevuto il rendiconto, accrediterà ed addebiterà nei modi soliti alle varie amministrazioni gli introiti e le spese che le riguardano, o trasmetterà ai Ministero i documenti delle spese che debbono esserle direttamente rimborsate dall'Erario.

§ 11°.

Le richieste di fondi, il registro giornale di cassa, i rendiconti e documenti relativi, debbono essere tutti firmati dai responsabili della Cassa.

§ 12°.

L'Ufficio provvede al servizio di Cassa per la sottodirezione dei lavori, sia pel pagamento delle mercedi al personale lavorante, sia per le spese varie accorrenti alla detta sottodirezione, essendo applicabili in proposito le disposizioni che regolano i rapporti fra le Direzioni di Commissariato e quelle dei lavori dei dipartimenti.

§ 13°.

È affidata al capo dell'Ufficio di Commissariato la direzione del servizio delle sussistenze.

Egli rappresenta l'Amministrazione marittima nei rapporti con l'impresa viveri, e cura che questa soddisfi agli obblighi contrattuali, secondo i patti del capitolato d'appalto, ed a norma delle disposizioni in vigore.

§ 14°.

Provoca del Comandante militare gli ordini per la nomina della Commissione, che deve procedere alle prescritte ispezioni periodiche nei depositi dell'impresa per constatare la qualità e la bontà dei generi.

Esegue personalmente, o per mezzo dei suoi dipendenti, le ispezioni dirette ad assicurare che i depositi stessi siano tenuti al completo del numero di razioni prescritto, ed in caso d'inadempimento provvede a norma del capitolato.

§ 15°.

L'Ufficio provvede alla tenuta dei ruoli di presenza degli individui militari e civili, appartenenti alla R. Marina, destinati a prestare servizio a terra, nonchè alla spedizione degli stati di variazioni mensili ai corpi rispettivi.

§ 16°.

Cura il pagamento delle competenze spettanti ai suddetti individui, compreso il personale semaforico, compilando gli stati paghe ed ogni altro documento amministrativo e contabile.

§ 17°.

La gestione del magazzino del vestiario per i militari del Corpo R. equipaggi è affidata all'Ufficiale contabile, sotto la sorveglianza del Capo dell'Ufficio.

I detti funzionari debbono considerarsi per tale servizio come agenti del Consiglio d'amministrazione del Corpo R. equipaggi.

Essi rispondono inoltre verso il Consiglio suddetto degli arredi, utensili ed in generale di tutti gli oggetti di pertinenza del Corpo R. equipaggi in dotazione presso le batterie, corpi di guardia o posti distaccati.

§ 18°.

Per tale servizio, e per la relativa contabilità da rendersi al Consiglio, vengono osservate le disposizioni che regolano i depositi di vestiario presso i distaccamenti del Corpo.

§ 19°.

Per ogni altro servizio di cui fosse l'Ufficio incaricato, si osserveranno la legge ed i regolamenti in vigore.

Roma, addì 5 ottobre 1896.

Il Ministro della Marina
B. BRIN.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 ottobre 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Villa S. Stefano (Roma).*

Sire!

I due mesi di proroga dei poteri del Regio Commissario di Villa S. Stefano, concessi con decreto della Maestà Vostra in data 11 agosto prossimo passato, non furono sufficienti a riordinare l'Ufficio municipale ed a condurre a termine parecchie vertenze che richiedono la soluzione, prima della ricostituzione del nuovo Consiglio comunale. È d'uopo pertanto prorogare il termine di un altro mese, come la legge consente, ed io mi onoro farne proposta alla Maestà Vostra coll'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto dell'11 agosto 1896, con cui vennero prorogati di due mesi i poteri del R. Commissario straordinario di Villa Santo Stefano, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Villa Santo Stefano, è prorogato di un altro mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Orune (Sassari).*

Sire!

Le cause che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Orune richiedevano un lungo lavoro di riordinamento di quell'Amministrazione, al quale si è accinto con tutta premura il Regio Commissario. Ma il tempo ristretto relativamente all'importanza degli affari da trattare, gli impedì di condurre a termine il programma iniziato che principalmente riguarda l'incominciamento di parecchie opere pubbliche da molti anni reclamate dai bisogni della popolazione, e cioè la sistemazione dell'acquedotto, l'allacciamento di ponti, la costruzione di un mercato, di una camera mortuaria, di un lavatoio pubblico, l'ampliamento del cimitero, l'impianto di un asilo.

Per l'attuazione di questi progetti e per il complessivo riordinamento dell'Amministrazione, occorre prolungare la missione del Regio Commissario per quanto la legge lo consente, ed io mi onoro di farne la proposta a Vostra Maestà sottoponendole l'unito decreto con il quale vengono prorogati di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Orune.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 9 agosto 1896, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orune, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Orune, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 ottobre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Corpo di Commissariato militare.

Con R. decreto del 18 ottobre 1896:

Iona cav. Abramo, colonnello commissario in disponibilità e Ga-

ravelli cav. Carlo, id. id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° novembre 1896.

Mossa cav. Alfonso, tenente colonnello commissario, direttore commissariato VI corpo d'armata e Bonini cav. Paolo, id. id. IV id., promossi colonnelli commissari continuando nell'attuale posizione.

Ubertis cav. Giuseppe, maggiore commissario direzione commissariato X id. e Rotondo cav. Carlo, id. id. II id., id. tenenti colonnelli commissari id. id.

Montalcini cav. Abram, capitano commissario, direzione commissariato I corpo d'armata, Zappieri cav. Guido, id. id. VIII id. (ufficio locale Spezia), Pigorini cav. Crisanto, id. id. VII id. e Giannetti cav. Giuseppe, id. id. XI id., promossi maggiori commissari continuando nell'attuale posizione.

Cerretti Fogliani Giustino, tenente commissario id. VI id., Chiapella Francesco, id. id. XI id. e Giganti Attilio, id. id. V id. (sezione Padova), id. capitani commissari id. id.

Palvis Carlo, sottotenente commissario panificio Padova, Brusasco Italo Angelo, id. id. Milano, Bertola Leonardo, id. direzione commissariato III corpo armata, Bourelly Lorenzo, id. id. VIII id. (sezione Livorno), Baravalle Luigi, id. id. I id. e Granati Clemente Francesco, id. panificio Bologna, id. tenenti commissari id. id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 5 ottobre 1896:

Gallia Giuseppe, tenente contabile 57 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 18 ottobre 1896:

Sbarbaro cav. Cesare, tenente colonnello contabile direttore dell'ufficio d'amministrazione di personali militari vari, promosso colonnello contabile continuando nell'attuale posizione.

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili colla destinazione e colla carica a ciascuno indicata.

Manfredi cav. Pietro, magazzino centrale Napoli, nominato direttore del magazzino suddetto.

Chiesi cav. Osvaldo, comando corpo stato maggiore (relatore), continuando nell'attuale posizione.

Rossati cav. Giovanni, Regie truppe Africa, id.

De Luca cav. Federico, Ministero guerra, a disposizione per le funzioni di capo sezione, id.

Tesio cav. Dalmazzo, distretto Piacenza, distretto Firenze (relatore).

Bobba cav. Giuseppe, ospedale Roma, Ufficio d'amministrazione di personali militari vari (vice-direttore).

Capitani contabili promossi maggiori contabili colla destinazione e colla carica a ciascuno indicata.

Zerri cav. Napoleone, corpo invalidi e veterani. Magazzino centrale militare Napoli (relatore).

Cangiano cav. Edoardo, 12 bersaglieri. Comando stabilimenti militari di pena (id.)

Pasquini cav. Ercole, opificio arredi militari. Magazzino centrale militare Firenze (id.)

Mazzola cav. Antonio, distretto Palermo, continuando nell'attuale posizione (id.)

Cervelli cav. Alessandro, 16 artiglieria. Distretto Napoli (id.)

Iambarini cav. Ernesto, 2 genio. Id. Roma (id.)

Ricci cav. Carlo, stabilimenti militari di pena. Ospedale Roma (id.)

Zuccoli nobile cav. Riccardo, Ministero guerra, panificio Roma (consegnatario).

Aperlo cav. Silvestro, distretto Rovigo, Ospedale Bari (relatore).

Tenenti contabili promossi capitani contabili colla destinazione e colla carica a ciascuno indicata.

Tirabosco Cornelio, distretto Padova, continuando nell'attuale posizione (direttore conti).

Pellicciotti Nicola, 2 fanteria, id.

Pipia Filippo, 55 id., 2 genio (direttore conti).

Valente Luigi, 75 id., corpo invalidi e veterani (relatore e direttore conti).

Fiore Marcello, panificio Brescia (consegnatario), continuando nell'attuale posizione.

Romano Gaetano, 15 fanteria, id. (direttore conti).

Grassi Baldassare, 44 id., id. (id.).

Nappa Giovanni, distretto Palermo, id. (ufficiale di matricola).

Arnaldi Michele, ufficio di personali militari vari (comandato Ministero guerra), posto a disposizione del Ministero guerra (direzione generale revisione conti) per le funzioni di segretario.

Borrini Guglielmo, 60 fanteria, continuando nell'attuale posizione (direttore conti).

Buono Edoardo, 8 id., 12 bersaglieri (id.).

Tantillo Domenico, distretto Cagliari, continuando nell'attuale posizione (id.).

Lofrich Augusto, 42 fanteria id. (id.).

Ferrara Enrico, 50 id., id. (id.).

Piacentini Annibale, 54 id., (id.).

Sani Riccardo, 1° bersaglieri, id. (id.).

Marenzoni Antonio, 27 fanteria, id. (id.).

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili, continuando nell'attuale loro posizione.

Picconi Antonio, stabilimenti militari di pena.

Ghiselli Aristide, 63 fanteria.

Grillandini Raffaello, 2 alpini.

Lucca Guglielmo, distretto Catania.

Soldati Ruggero, Regie truppe Africa.

Lucatelli Ferdinando, legione carabinieri Ancona.

Testasecca Calogero, distretto Spoleto.

Capuano Salvatore, id. Verona.

Crisci Nicola, 70 fanteria.

Compagno Guido, distretto Messina.

Caccavalle Angelo, id. Lucca.

Sangiorgio Giuseppe, id. Pesaro.

Bonsanti Giuseppe, 3 artiglieria.

Crispi Francesco, distretto Campobasso.

Gavirati Erminio, 18 fanteria.

Cento Edoardo, brigata ferrovieri del genio.

Marchesi Augusto, Regie truppe Africa.

Berno Pietro, 56 fanteria.

Travascio Pasquale, 66 id.

Massari Carlo, 33 id.

Battista Giuseppe, comando locale artiglieria Taranto.

Martinetti Antonio, ospedale Milano.

Racchi Emilio, 3 alpini.

Degl'Innocenti Giovanni, comando locale artiglieria Roma.

Mazzi Luigi, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio al distretto Foggia.

Bonadia Emilio, id. id. id. a Reggio Emilio, id. id. 18 artiglieria.

Grece Gaetano, id. id. id. Novara, id. id. 1° alpini.

Cassinera Carlo, id. id. id. a Messina, id. id. distretto Cefalù.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 18 ottobre 1896:

La Falce Giuseppe, capitano veterinario in aspettativa per sospensione dell'impiego, richiamato in effettivo servizio e destinato al reggimento cavalleria Saluzzo.

Gatti Giovanni, tenente veterinario, id. id. id., id. id. id. 20 artiglieria.

Ufficiali di complemento all'esercito permanente.

Con R. decreto del 5 ottobre 1896:

Mattei Giuseppe, sottotenente fanteria distretto Roma, e Montanari Eugenio, id. artiglieria, id. Catania, nato nel 1873, accettata la dimissione dal grado.

Allievo Tullio, id. id. genio, id. Torino, considerato come dimissionario dal grado per non aver compiuti gli obblighi di servizio prescritti dalla legge.

Con R. decreto del 9 ottobre 1896:

Canu Antonio, sottotenente fanteria, distretto Sassari e Tento Francesco, id. id. id. Casale, accettata la dimissione dal grado.

Grassia Filippo, sergente reggimento cavalleria Guide, nominato sottotenente di complemento, cavalleria (articolo 11, n. 2 della legge 2 luglio 1893 n. 254) con anzianità 1° luglio 1896.

Egli sarà effettivo al distretto di residenza, Catania, ed assegnato al reggimento Milano per mobilitazione e per il servizio d'obbligo.

Negli eventuali cambi di guarnigione detto ufficiale passerà a compiere il servizio dal reggimento in cui trovasi a quello che lo sostituisce.

Dovrà presentarsi alla sede del reggimento fissatogli il 16 novembre 1896 per prestarvi il servizio prescritto dalla Circolare 116 del corrente anno.

I sottoindicati militari di 1ª categoria, laureati in zooiatria, i quali compirono presso la scuola di cavalleria il prescritto corso d'istruzione, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento con l'obbligo, per i provenienti dai ritardatari, di ultimare la propria ferma di leva e poi volontari d'un anno, di prestare, in continuazione della loro ferma, i tre mesi di servizio prescritti dalla legge.

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi il 15 novembre p. v. per prestarvi il prescritto servizio.

Perrone Giuseppe, distretto Lecce, 24 artiglieria.
Pirocchi Antonio, id. Teramo, legione allievi carabinieri.
Annunziata Saverio, id. Nola, 24 artiglieria.
Lancellotti Lorenzo, id. Campagna, reggimento cavalleria Alessandria.
Gamba Edoardo, id. Casale, id. id. Roma.
Plotti Giovanni Battista, id. Treviso, id. id. Lodi.
Russo Luciano, id. Foggia, id. id. Monferrato.
Rubini Guglielmo, id. Teramo, 7 artiglieria.
Della Vedova Giacomo, id. Spoleto, 13 id.
Miari Leopoldo, id. Modena, 19 id.
Vannini Giovanni, id. Ravenna, 3 id.
Molinari Luigi, id. Modena, reggimento cavalleria Firenze.
Tabacco Andrea, id. Torino, id. artiglieria da montagna.
Zella Angelo, id. Bari, id. cavalleria Monferrato.
Cocurullo Arcangelo, id. Nola, 10 artiglieria.
Barbaro Rodolfo, id. Ferrara, 20 id.
Albanese Francesco, id. Barletta, reggimento artiglieria a cavallo.
Scanarone Mario, id. Casale, id. cavalleria Piemonte Reale.
Blasi Diego, id. Ancona, id. id. Umberto I.
Sozzi Giovanni, id. Lodi, id. id. Piacenza.
Di Miceli Giacomo, id. Girgenti, 22 artiglieria.
Fiorentino Vespuccio, id. Frosinone, reggimento cavalleria Guide.
Pongelli Ruggero, id. Napoli, id. id. Catania.
Vannini Ernesto, id. Ancona, id. id. Montebello.
Rigodanzo Achille, id. Verona, 8 artiglieria.
Florio Ermenegildo, id. Vercelli, 5 id.
Vassanelli Giuseppe, id. Verona, reggimento cavalleria Lucca.
Arbore Francesco, id. Barletta, id. id. Catania.
Rigo Luigi, id. Verona, id. id. Savoia.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 5 ottobre 1896:

Corbelletti Antonio, capitano contabile di milizia mobile, distretto Torino, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile.

Con R. decreto del 9 ottobre 1896:

Ferreri Giuseppe, sottotenente complemento fanteria, distretto Roma, accettata la dimissione dal grado.

Ortolani Gaetano, tenente commissario complemento, distretto Milano, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed inscritto a sua domanda col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali commissari di riserva.

Stiriti Ercole, id. id. id. Catanzaro, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con R. decreto del 18 ottobre 1896:

Iorio Giulio, sottotenente commissario complemento distretto Caserta, nato nel 1862, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 5 ottobre 1896:

Lippi Michele, tenente fanteria, 190° battaglione Massa, dispensato da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Sbaffi Luciano, sottotenente id. 140 id. Ancona, accettata la dimissione dal grado.

Candotti Vittorio, id. artiglieria, 29 compagnia Verona, tolto dai ruoli in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1838.

Con R. decreto del 9 ottobre 1896:

Rezze Antonio, tenente 4 alpini battaglione Susa, De Julio Raffaele id. fanteria distretto Avellino, Chiesa Istria Riccardo, sottotenente id. id. Monza, Boidi Secondo, id. id. 141° battaglione Pesaro e Cordaro Giuseppe, id. id. 134 id. Forlì, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 9 ottobre 1896:

Ferretti Plinio, tenente fanteria, distretto Macerata, rimosso dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 9 ottobre 1896:

Miceli Vincenzo, farmacista militare di 3ª classe in aspettativa per motivi di famiglia a Palermo, richiamato in servizio effettivo e destinato all'ospedale militare principale di Ancona.

Chiamata alle armi degli inscritti di 1ª categoria della classe 1876 riconosciuti idonei per le armi a cavallo nella visita avanti i Consigli di leva

1. Questo Ministero ha determinato che gli incritti di 1ª categoria della leva sulla classe 1876, i quali furono dichiarati idonei per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno) o l'artiglieria da campagna (meno il treno) e prenotati per l'assegnazione a tali armi, nella visita passata innanzi al Consiglio di leva, giusta le disposizioni date colla Circolare n. 64 del 17 aprile ultimo scorso, siano chiamati alle armi prima della chiamata generale dei militari di 1ª categoria della classe stessa e precisamente nel dì 26 novembre p. v.

Sono però esclusi dalla presente chiamata quelli dei detti inscritti che, sebbene prenotati dai Consigli di leva come idonei per l'assegnazione alle armi a cavallo, risultino ascritti alla *ferma di un anno* perchè rivedibili di due leve precedenti.

2. Trattandosi d'una chiamata che riguarda soltanto una parte dei militari della classe 1876, questo Ministero ha deter-

minato che, oltre al manifesto da pubblicarsi secondo le norme consuete, sia intimato ai singoli inscritti di presentarsi mediante *precetto personale*, da consegnarsi loro per mezzo dell'arma dei reali carabinieri.

3. Il manifesto per la chiamata alle armi sarà conforme all'unito allegato N. 1 e dovrà subito esserne inviato un competente numero di copie a tutti i sindaci dei comuni compresi nella circoscrizione di ciascun distretto.

Dello stesso manifesto sarà contemporaneamente spedita una copia al Ministero *(Direzione generale leve e truppa)*, e una ai prefetti, ai sottoprefetti ed ai capi di circolo del corpo delle guardie di finanza, compresi nel territorio del distretto.

4. I precetti personali saranno conformi all'allegato N. 2 e verranno trasmessi a tutti gli inscritti pei quali sia stata posta dagli ufficiali delegati ai consigli di leva, sui modelli 12 e 15, la indicazione *abile per le armi a cavallo* e che, dopo eseguita la sistemazione del contingente, si troveranno ascritti alla 1ª categoria, eccettuati, s'intende, quegli inscritti dei quali è parola al 2º comma del precedente N. 1.

I precetti saranno non più tardi del 10 novembre spediti, con elenco di trasmissione conforme all'allegato N. 3, ai comandanti di stazione dei carabinieri reali, che ne cureranno la immediata consegna ai titolari.

5. Gli inscritti che non fossero dai comandanti di distretto dichiarati idonei per la cavalleria, l'artiglieria da campagna (meno il treno) o l'artiglieria a cavallo (meno il treno) ovvero risultassero esuberanti alla quota, saranno senz'altro licenziati, coi mezzi di viaggio, riconsegnando loro il foglio di congedo illimitato provvisorio ed avvertendoli dell'obbligo che hanno di presentarsi nuovamente alle armi alla chiamata generale della classe.

6. Presso i distretti militari potranno essere proposti per la rassegna speciale solamente gl'inscritti che risultino inabili al servizio militare in genere.

Invece presso i corpi ai quali saranno assegnati gl'inscritti, questi potranno essere sottoposti a rassegna speciale con le norme vigenti, sia per la riforma, sia per la rivedibilità, sia pel cambio d'arma.

Nel caso di trasferimento ad una delle armi non comprese nella chiamata stabilita colla presente circolare, gl'inscritti dovranno essere rinviati in congedo illimitato provvisorio, avvertendoli dell'obbligo che hanno di ripresentarsi al tempo della chiamata generale della loro classe.

7. I comandanti dei distretti si asterranno dal dichiarare disertori gl'inscritti non presentatisi, nei casi in cui risulti che il precetto personale non sia stato consegnato al loro domicilio.

Assegnazione ai corpi.

8. Le assegnazioni ai vari reggimenti delle armi a cavallo saranno fatte in base alle tabelle numeriche di assegnazione che il Ministero si riserva di inviare a ciascun distretto e tenute presenti le disposizioni dell'*Atto* N. 160 del 13 agosto ultimo scorso.

9. Le dette assegnazioni, avendo luogo prima che sia fatta la designazione personale delle reclute per la ferma di due e di tre anni, dovranno essere eseguite in modo che alla cavalleria ed all'artiglieria a cavallo siano destinati uomini i quali, per avere un numero d'estrazione relativamente più basso, non debbano poi presumibilmente essere compresi tra quelli ai quali spetterà il beneficio della ferma di due anni.

A tal fine questo Ministero ha determinato:

a) che alla cavalleria ed all'artiglieria a cavallo siano assegnati uomini che, oltre a possedere i requisiti richiesti, si trovino compresi nella prima metà del contingente di 1ª categoria del rispettivo mandamento o provengano dai capilista (eccettuati bene inteso i rivedibili) ai quali nella leva della loro classe di nascita spettava l'obbligo di servizio di tre anni. Tra gl'individui appartenenti a questa prima metà quelli con numero d'estrazione più basso saranno a preferenza destinati alla cavalleria.

Solo quando coi detti individui i comandanti dei distretti non possano fornire al completo la quota stabilita, avranno facoltà di assegnare alla cavalleria ed all'artiglieria a cavallo quelli compresi nella seconda metà del contingente di 1ª categoria del rispettivo mandamento, seguendo sempre la progressione del numero d'estrazione.

b) che all'artiglieria da campagna siano destinati tutti i rimanenti inscritti, a condizione che riuniscano le volute condizioni fisiche e professionali, e salvo beninteso che non eccedano la quota prestabilita, nel qual caso si applicheranno loro le disposizioni di cui al N. 5 della presente circolare. Qualora invece con tali inscritti i comandanti di distretto non possano completare la quota stessa, ripianeranno poi la deficenza con quelli che si presenteranno colla chiamata generale della classe.

10. Gli inscritti i quali, a termini del N. 6 del manifesto, si presentino ad un distretto che non sia il proprio e che, in seguito alla visita, saranno confermati idonei per le armi a cavallo, verranno assegnati ed avviati ai reggimenti di tali armi per conto del loro distretto di leva. A tale uopo il comandante del distretto di presentazione segnalerà al comandante del distretto di leva, per quale arma i militari siano stati riconosciuti idonei, e questo, tenuto anche conto del numero d'estrazione, farà conoscere all'altro, il reggimento a cui il militare potrà essere destinato.

Sia l'una che l'altra segnalazione dovranno essere fatte colla maggiore sollecitudine e per via telegrafica.

Gl'inscritti non confermati idonei per il servizio nelle armi a cavallo saranno invece senz'altro licenziati per ripresentarsi poi alla chiamata generale della classe 1876.

11. Qualora venissero fatte ai distretti domande di ammissione alla partenza anticipata, con assegnazione all'arma di cavalleria, per parte di militari della classe 1876 non compresi nella presente chiamata, tali domande potranno dai distretti stessi essere accolte. Questi militari quindi, che per loro domanda vengono assegnati alla cavalleria, assumeranno la ferma di anni tre, rilasciandone apposita dichiarazione scritta.

Invio ai corpi.

12. L'invio delle reclute ai corpi sarà fatto il giorno 1º dicembre p. v. in base agli ordini che saranno dai comandanti di corpi d'armata impartiti ai dipendenti comandanti di distretto.

13. Il giorno 2 dicembre successivo ciascun comandante di distretto riferirà a questo Ministero sul risultato della presente chiamata, trasmettendo un prospetto numerico da cui risulti il numero delle reclute chiamate, di quelle presentatesi, ed infine il numero di quelle assegnate a ciascuno dei reggimenti delle armi a cavallo reclutati dal distretto, distinguendo gli uomini compresi nella prima metà del contingente del rispettivo mandamento da quelli compresi nella seconda metà.

Disposizioni matricolari.

14. Per gl'inscritti da rinviarsi in congedo illimitato provvisorio, a senso del disposto dal n. 4 precedente, dovrà inscriversi a matricola, dopo la variazione di « chiamato alle armi e giunto », quella seguente:

« Rinviato in congedo illimitato provvisorio, coll'obbligo di ripresentarsi alle armi alla chiamata generale della leva 1876 (N. 5 della Circolare n. 151 del 1896). »

Disposizioni amministrative.

15. L'allegato n. 4 alla presente Circolare contiene l'elenco degli oggetti di corredo da distribuirsi agli inscritti dai distretti.

16. I comandanti dei distretti faranno pure distribuire agli inscritti la coperta da campo giusta il prescritto del § 1976 del Regolamento d'amministrazione, quando per recarsi al corpo debbano fare traversato di mare o passare una o più notti in ferrovia, od esporsi a rapidi cambiamenti di temperatura.

La stessa disposizione sarà pure osservata dai corpi per gli uomini di truppa comandati in accompagnamento degli inscritti.

17. Prima della partenza le coperte distribuite agli inscritti dovranno essere prese in consegna, previa verificazione del loro stato d'uso, dall'ufficiale, od in mancanza, dal più elevato in grado tra gli uomini di truppa comandati in accompagnamento delle reclute, e da esso ritirate allo arrivo al corpo, accertandosi se siansi verificati smarrimenti o guasti dipendenti da incuria, per gli addebiti a chi di ragione.

18. Durante la permanenza ai distretti gli inscritti saranno alloggiati sul piede ordinario di caserma, dove ciò sia possibile, e in caso contrario con paglericcio a terra e coperta.

19. Per gli inscritti che, per non essere stati confermati idonei alle armi a cavallo o per risultare in esuberanza alla quota prescritta, vengono rinviati alle case loro, i distretti richiederanno per le spese di viaggio la indennità fissa di L. 4,50.

20. Agli ufficiali dei corpi comandati a ricevere gli inscritti spetta, durante la permanenza ai distretti, la indennità di trasferta di 2ª categoria per non oltre 10 giorni (§ 40 del Regolamento sulle indennità eventuali).

Roma, 20 ottobre 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

(Seguono gli allegati)

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato 24 luglio 1896 stipulato in Roma ed ivi registrato il 1° del mese successivo all'Ufficio Demaniale con lire 2,50 di tassa al n. 1105 del registro atti priv. n. 118, il signor Regnoli Scipione di Roma, concessionario, per attestato 6 giugno 1893 n. 41504 di reg gen, della privativa industriale dal titolo: « Nuovo forno elettrico a doppio ricupero dell'energia termica per la produzione industriale dei carburi ed in ispecie del carburo di calcio » si associava nell'espletazione ed utili di detta privativa i sigg. Lori Ferdinando, Pignotti Riccardo, Pantaleoni Matteo e Besso Marco, di Roma, nelle proporzioni dal medesimo atto di cessione risultanti, sì che, per esso, tale privativa trovasi totalmente trasferita nelle persone del Regnoli stesso e Lori, Pignotti, Pantaleoni e Besso predetto.

L'atto di cessione in parola fu presentato e registrato, giusta e per gli effetti di cui all'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, a quest'Ufficio speciale della proprietà industriale il 3 agosto 1896, ed il conseguente trasferimento vi venne segnato nell'apposita rubrica al n. 1552.

Roma, li 4 novembre 1896.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
M. ROSATI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 21 settembre al 19 ottobre 1896:

Paschetta cav. Filippo, segretario amministrativo di 1ª classe negli uffici finanziari direttivi, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 novembre 1896;

Olmo avv. Cesare, id. id. di 2ª classe id., è trasferito dall'Intendenza di Como a quella di Milano;

Biasi Luigi, archivista di 4ª classe id., id. id. di Potenza id. di Pesaro;

Ciorbetti Alessandro, id. id. di 2ª classe id., id. id. di Pesaro id. all'Amministrazione centrale;

Aulliffredi Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. id. di Torino id. id.;

Brossanin ing. Ermanno, volontario amministrativo id., è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° ottobre 1896;

Di Paola Francesco Paolo, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, a partire dal 1° ottobre corrente, e trasferito dall'Intendenza di Catania a quella di Palermo;

De Benedictis Ferdinando, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Foggia, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, con effetto dal 1° ottobre 1896;

Burchiellaro Attilio, ufficiale alle scritture di 4ª classe nell'amministrazione del lotto, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per tre mesi, a decorrere dal 1° ottobre 1896;

Parrilli cav. Salvatore, segretario capo amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio di lire 5000.

Sapegno Giuseppe, Piccoli Giuseppe, Juppa Michele, Ruffini Fulco, Graziadei Gaetano e Tonni-Bazza Luigi, geometri straordinari di 3ª classe nell'amministrazione del catasto, non abilitati al passaggio in pianta stabile, aventi i requisiti di cui al Regio decreto 19 gennaio 1893 n. 19, sono nominati volontari per la carriera amministrativa negli uffici finanziari direttivi, con effetto dal 1° novembre 1896;

Sagagni Angelo, conservatore delle ipoteche, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, con decorrenza dal 22 ottobre 1896;

Silva Emilio, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dall'aggio, è destituito dall'impiego in seguito a condanna riportata per peculato e falso in atti pubblici, con decorrenza dal 2 ottobre 1895 e con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Fabbri Michele, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dalla Intendenza di Potenza a quella di Cuneo;

Magri ing. Ugo, volontario per la carriera amministrativa id., id. id. di Ferrara id. di Arezzo;

Be Martino Pietro e Pennetta Quintino, ufficiali di 3ª classe nell'amministrazione del lotto, stati collocati fuori ruolo con Regio decreto del 16 novembre 1894, sono richiamati in ruolo e contemporaneamente nominati ufficiali alle scritture di 4ª classe nell'amministrazione medesima, con l'annuo stipendio di lire 1500.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 30 settembre 1896

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.		
	GRAN LIBRO.		
1	Consolidato 5 per $^0/_0$	—	439,097,053 91
2	Consolidato 3 per $^0/_0$	—	4,871,337 50
3	Consolidato 4,50 per $^0/_0$ netto	—	47,375,199 93
4	Consolidato 4 per $^0/_0$ netto	—	4,853,401 —
			466,196,995 34
	RENDITE DA TRASCRIVERE NEL GRAN LIBRO.		
5	Al Consolidato 5 per $^0/_0$ - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 $^0/_0$)	—	263,187 82
6	Id. 5 per $^0/_0$ - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debiti 5 $^0/_0$)	—	77,893 73
7	Id. 3 per $^0/_0$ - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 $^0/_0$)	—	74 76
			341,156 31
	RENDITA IN NOME DELLA SANTA SEDE.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	DEBITI INCLUSI SEPARATAMENTE NEL GRAN LIBRO.		
9	*Toscana* 5 per $^0/_0$ - 10 febbraio 1861 (Ferrovia Maremmana)	1959	2,092,250 —
10	*Modena* 3 » $^0/_0$ - 3 ottobre 1825	—	13,963 27
11	*Parma* 5 » $^0/_0$ - 15 e 16 giugno 1827	(6) 1896	13,696 84
12	*Roma* 5 » $^0/_0$ - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	1907	991,341 78
13	*Roma* 5 » $^0/_0$ - 11 aprile 1866 (Blount)	(6) 1940	1,683,862 50
14	*Regno d'Italia* 5 » $^0/_0$ - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria.	indeterminata	1,462,560 —
	Regno d'Italia 5 » $^0/_0$ - Obbligazioni dell'asse ecclesiastico - Emissione 1870. 2ª categoria.	1911	3,454,655 —
15	*Regno d'Italia* 5 » $^0/_0$ - Obbligazioni della Ferrovia di Novara	1917	151,248 —
16	*Regno d'Italia* 5 » $^0/_0$ - Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo. 1ª Emissione.	1916	138,420 —
	Regno d'Italia 3 » $^0/_0$ - Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo. 2ª Emissione.	1948	203,310 —
17	*Regno d'Italia* 3 » $^0/_0$ - Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,650,160 —
			13,855,467 49
	CONTABILITA' DIVERSE.		
18	Obbligazioni 3 per $^0/_0$ della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	229,830 —
19	Id. 5 » $^0/_0$ della Ferrovia Genova-Voltri	1906	30,987 50
20	Id. 6 » $^0/_0$ dei Canali Cavour	1915	2,351,730 —
21	Id. 5 » $^0/_0$ della Ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,168,450 —
22	Id. 5 » $^0/_0$ per la 1ª serie dei lavori del Tevere	1928	379,500 —
23	Id. 5 » $^0/_0$ » 2ª serie id. (Emissione 1881)	1931	190,300 —
24	Id. 5 » $^0/_0$ » 2ª serie id. (» 1882)	1932	192,200 —
25	Id. 5 » $^0/_0$ » 2ª serie id. (» 1883)	1934	190,575 —
26	Id. 5 » $^0/_0$ » 2ª serie id. (» 1884)	1936	190,575 —
27	Id. 5 » $^0/_0$ » 2ª serie id. (» 1885)	1936	190,575 —
28	Id. 5 » $^0/_0$ » 3ª serie id. (1ª e 2ª quota)	1937	371,075 —
29	Id. 5 » $^0/_0$ » 3ª serie id. (3ª quota)	1938	244,450 —
	Da riportarsi		5,730,247 50

(1° trimestre dell'esercizio 1896-97) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1896	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1896				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1896	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
8,181,941,078 20	—	—	(1) 4,810,824 17	(1) 96,216,483 40	404,286,229 74	8,085,724,594 80
162,377,916 67	—	—	(2) 38,043 —	(2) 1,268,100 —	4,833,294 50	161,109,816 67
1,052,782,220 67	(3) 1,781,045 64	(3) 39,578,792 —	—	—	49,156,245 57	1,092,361,012 67
121,335,100 —	(4) 2,280,064 —	(4) 57,001,600 —	—	—	7,133,468 —	178,336,700 —
9,518,436,315 54	4,061,109 64	96,580,392 —	4,848,867 17	97,484,583 40	(5) 465,409,237 81	9,517,532,124 14
5,263,756 40	—	—	—	—	263,187 82	5,263,756 40
1,557,874 60	—	—	—	—	77,893 73	1,557,874 60
1,869 —	—	—	—	—	74 76	1,869 —
6,823,500 —	—	—	—	—	341,156 31	6,823,500 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
41,845,000 —	—	—	—	—	2,092,250 —	41,845,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
273,936 80	—	—	—	—	13,696 84	273,936 80
19,826,835 60	—	—	(7) 143,972 73	(7) 2,879,454 60	847,369 05	16,947,381 —
33,677,250 —	—	—	—	—	1,683,862 50	33,677,250 —
29,251,200 —	—	—	(8) 5,195 —	(8) 103,900 —	1,457,365 —	29,147,300 —
69,093,100 —	—	—	(9) 212,425 —	(9) 4,248,500 —	3,242,230 —	64,844,600 —
3,024,960 —	—	—	(10) 4,064 —	(10) 81,280 —	147,184 —	2,943,680 —
2,768,400 —	—	—	—	—	138,420 —	2,768,400 —
6,777,000 —	—	—	—	—	203,310 —	6,777,000 —
121,672,000 —	—	—	(10) 14,850 —	(10) 495,000 —	3,635,310 —	121,177,000 —
328,675,128 10	—	—	380,506 73	7,808,134 60	13,474,960 76	320,866,993 50
7,661,000 —	—	—	—	—	229,830 —	7,661,000 —
619,750 —	—	—	—	—	30,987 50	619,750 —
39,195,500 —	—	—	—	—	2,351,730 —	39,195,500 —
23,369,000 —	—	—	—	—	1,168,450 —	23,369,000 —
7,590,000 —	—	—	—	—	379,500 —	7,590,000 —
3,806,000 —	—	—	—	—	190,300 —	3,806,000 —
3,844,000 —	—	—	—	—	192,200 —	3,844,000 —
3,811,500 —	—	—	—	—	190,575 —	3,811,500 —
3,811,500 —	—	—	—	—	190,575 —	3,811,500 —
3,811,500 —	—	—	—	—	190,575 —	3,811,500 —
7,421,500 —	—	—	—	—	371,075 —	7,421,500 —
4,889,000 —	—	—	—	—	244,450 —	4,889,000 —
109,830,250 —	—	—	—	—	5,730,247 50	109,830,250 —

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Riporto		5,730,247 50
30	Obbligazioni 5 per °/₀ per la 3ª serie dei lavori del Tevere (4ª quota) . . .	1938	252,125 —
31	Id. 5 » °/₀ » 3ª serie id. (5ª quota) . . .	1939	247,975 —
32	Id. 5 » °/₀ per saldo della 7ª quota della 3ª serie dei lavori del Tevere e per le quote a tutto l'esercizio 1894-95 della 4ª serie	1944	534,950 —
33	Obbligazioni 5 per °/₀ del debito per le opere edilizie di Roma (serie A) .	1942	259,225 —
34	Obbligazioni 5 » °/₀ pei lavori di risanamento della città di Napoli (3ª serie)	1958	435,350 —
35	Obbligazioni 5 » °/₀ id. id. (4ª serie)	1958	430,000 —
36	Obbligazioni 5 » °/₀ id. id. (7ª serie)	1958	413,975 —
37	Obbligazioni 5 » °/₀ id. id. (8ª serie)	1958	482,750 —
38	Obbligazioni della Società delle Ferrovie Romane 3 per °/₀ delle Ferrovie Livornesi (serie A)	1953	275,055 —
39	3 » °/₀ id. (serie B)	1953	93,885 —
40	3 » °/₀ id. (serie C)	1953	925,650 —
41	3 » °/₀ id. (serie D[I])	1953	1,322,355 —
42	3 » °/₀ id. (serie D[II])	1953	1,719,045 —
43	3 » °/₀ della Ferrovia Lucca-Pistoia (emissione 1856) . . .	1954	158,193 —
44	3 » °/₀ id. (emissione 1858) . . .	1954	77,175 —
45	3 » °/₀ id. (emissione 1860) . . .	1954	183,027 60
46	5 » °/₀ della Ferrovia Centrale Toscana (serie A)	1934	278,875 —
47	5 » °/₀ id. (serie B)	1934	819,975 —
48	5 » °/₀ della Ferrovia Asciano-Grosseto (serie C)	1934	804,300 —
49	3 » °/₀ delle Ferrovie Romane (Obbligazioni comuni) . . .	1954	851,595 —
50	Titoli della Società della Ferrovia del Monferrato — Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra . .	1964	23,800 —
51	Obbligazioni 3 °/₀ della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	1956	321,090 —
52	Azioni comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961	—
53	Obbligazioni 5 °/₀ delle Strade ferrate del Tirreno (serie A)	1944	1,651,300 —
54	Id. id. (serie B)	1944	1,733,250 —
55	Id. id. (serie C)	1944	2,498,300 —
56	Id. id. (serie D)	1944	2,500,000 —
57	Capitali diversi infruttiferi	—	—
58	Assegni diversi modenesi	—	1,420 83
59	Debito perpetuo 5 per °/₀ a nome dei Comuni di Sicilia	—	1,121,422 65
60	Debito perpetuo 5 per °/₀ a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,273,341 27
61	Rendita 3 per °/₀ assegnata ai cosidetti creditori legali delle provincie Napoletane	—	107,225 48
62	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	597,781 41
63	Obbligazioni Ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Mediterranea (serie A)	1985	4,671,225 —
64	Id. id. id. id. (serie B)	1985	4,762,965 —
65	Id. id. id. id. (serie C)	1985	3,974,430 —
66	Id. id. id. id. (serie D)	1985	1,328,190 —
67	Id. id. id. id. (serie E)	1985	3,011,835 —
68	Obbligazioni Ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Adriatica (serie A)	1985	4,664,820 —
69	Id. id. id. id. (serie B)	1985	2,874,495 —
70	Id. id. id. id. (serie C)	1985	3,182,895 —
71	Id. id. id. id. (serie D)	1985	1,065,000 —
72	Id. id. id. id. (serie E)	1985	3,064,485 —
73	Obbligazioni Ferroviarie 3 per °/₀ — Rete Sicula (serie A)	1985	1,043,340 —
74	Id. id. id. id. (serie B)	1985	1,230,600 —
75	Id. id. id. id. (serie C)	1985	954,255 —
76	Id. id. id. id. (serie D)	1985	311,685 —
77	Id. id. id. id. (serie E)	1985	159,780 —
			64,424,659 74

Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Gran Libro	466,196,995 34
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	341,156 31
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	13,855,467 49
Contabilità diverse	64,424,659 74
TOTALE	548,043,278 88

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico
Roma, li 16 ottobre 1896.

Il Direttore capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

al 30 giugno 1896	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1896				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1896	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
109,830,250 —	—	—	—	—	5,730,247 50	109,830,250 —
5,042,500 —	—	—	—	—	252,125 —	5,042,500 —
4,959,500 —	—	—	—	—	247,975 —	4,959,500 —
10,699,000 —	—	—	—	—	534,950 —	10,699,000 —
5,184,500 —	—	—	(11) 8,850 —	(11) 177,000 —	250,375 —	5,007,500 —
8,707,000 —	—	—	(11) 18,075 —	(11) 361,500 —	417,275 —	8,345,500 —
8,600,000 —	—	—	(11) 13,225 —	(11) 264,500 —	416,775 —	8,335,500 —
8,279,500 —	—	—	(11) 48,550 —	(11) 971,000 —	365,425 —	7,308,500 —
9,655,000 —	—	—	(11) 3,075 —	(11) 61,500 —	479,675 —	9,593,500 —
9,168,500 —	—	—	—	—	275,055 —	9,168,500 —
3,129,500 —	—	—	—	—	93,885 —	3,129,500 —
30,855,000 —	—	—	—	—	925,650 —	30,855,000 —
44,078,500 —	—	—	—	—	1,322,355 —	44,078,500 —
57,301,500 —	—	—	—	—	1,719,045 —	57,301,500 —
5,273,100 —	—	—	—	—	158,193 —	5,273,100 —
2,572,500 —	—	—	—	—	77,175 —	2,572,500 —
6,100,920 —	—	—	—	—	183,027 60	6,100,920 —
5,577,500 —	—	—	—	—	278,875 —	5,577,500 —
16,399,500 —	—	—	—	—	819,975 —	16,399,500 —
16,086,000 —	—	—	—	—	804,300 —	16,086,000 —
28,386,500 —	—	—	—	—	851,505 —	28,386,500 —
1,190,000 —	—	—	—	—	23,800 —	1,190,000 —
10,703,000 —	—	—	—	—	321,090 —	10,703,000 —
11,180,000 —	—	—	—	—	—	11,180,000 —
33,026,000 —	—	—	(11) 54,425 —	(11) 1,088,500 —	1,596,875 —	31,937,500 —
34,665,000 —	—	—	(11) 99,425 —	(11) 1,988,500 —	1,633,825 —	32,676,500 —
49,966,000 —	—	—	(11) 363,850 —	(11) 7,277,000 —	2,134,450 —	42,689,000 —
50,000,000 —	—	—	(11) 71,100 —	(11) 1,422,000 —	2,428,900 —	48,578,000 —
133,887 72	—	—	—	—	—	133,887 72
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
22,428,453 —	—	—	(11) 8,964 32	(11) 179,286 40	1,112,458 33	22,249,166 60
25,466,825 40	—	—	(11) 204,254 65	(11) 4,085,093 —	1,069,086 62	21,381,732 40
3,574,182 67	—	—	—	—	107,225 48	3,574,182 67
19,926,047 —	—	—	(11) 101 59	(11) 3,386 33	597,679 82	19,922,660 67
155,707,500 —	—	—	(11) 18,510 —	(11) 617,000 —	4,652,715 —	155,090,500 —
158,765,500 —	—	—	(11) 17,385 —	(11) 579,500 —	4,745,580 —	158,186,000 —
132,481,000 —	—	—	(11) 17,745 —	(11) 591,500 —	3,956,685 —	131,889,500 —
44,273,000 —	—	—	(11) 6,810 —	(11) 227,000 —	1,321,380 —	44,046,000 —
100,394,500 —	—	—	(11) 13,410 —	(11) 447,000 —	2,908,425 —	99,947,500 —
155,494,000 —	—	—	(11) 6,315 —	(11) 210,500 —	4,658,505 —	155,283,500 —
95,816,500 —	—	—	(11) 14,355 —	(11) 478,500 —	2,860,140 —	95,338,000 —
106,096,500 —	—	—	(11) 19,860 —	(11) 662,000 —	3,163,035 —	105,434,500 —
35,500,000 —	—	—	(11) 4,335 —	(11) 144,500 —	1,060,665 —	35,355,500 —
102,149,500 —	—	—	(11) 17,715 —	(11) 590,500 —	3,046,770 —	101,559,000 —
34,778,000 —	—	—	(11) 3,795 —	(11) 126,500 —	1,039,545 —	34,651,500 —
41,020,000 —	—	—	(11) 5,955 —	(11) 198,500 —	1,224,645 —	40,821,500 —
31,808,500 —	—	—	(11) 3,525 —	(11) 117,500 —	950,730 —	31,691,000 —
10,389,500 —	—	—	(11) 45 —	(11) 1,500 —	311,640 —	10,388,000 —
5,326,000 —	—	—	(11) 225 —	(11) 7,500 —	159,555 —	5,318,500 —
1,868,202,026 72	—	—	1,043,880 56	22,878,765 73	63,380,779 18	1,845,323,260 99
9,518,436,315 54	4,061,109 64	96,580,392 —	4,848,867 17	97,484,583 40	465,409,237 81	9,517,532,124 14
6,823,500 —	—	—	—	—	341,156 31	6,823,500 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
328,675,128 10	—	—	380,506 73	7,808,134 60	13,474,960 76	320,866,993 50
1,868,202,026 72	—	—	1,043,880 56	22,878,765 73	63,380,779 18	1,845,323,260 99
11,786,636,970 36	4,061,109 64	96,580,392 —	6,273,254 46	128,171,483 73	545,831,134 06	11,755,045,878 63

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	DEBITI REDIMIBILI.		
1	Prestito Inglese 3 per % (legge 8 marzo 1855)	1902	342,144 89
2	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia	1984	246,775 —
3	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	27,200,366 —
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza	1904	9,262,197 56
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		37,051,483 45

Dalla Direzione Generale del Tesoro - Roma, li 20 ottobre 1896.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico*	548,043,278 88
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	37,051,483 45
TOTALE GENERALE	585,094,762 33

(Seguono le annotazioni)

al 30 giugno 1896	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1896				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1896	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,404,820 58	—	—	—	—	342,144 80	11,404,820 58
4,935,500 —	—	—	(12) 160 —	(12) 3,200 —	(13) 246,615 —	(13) 4,932,300 —
995,450,417 91	—	—	—	—	27,200,366 —	995,450,417 91
180,000,000 —	—	—	—	—	9,262,197 56	180,000,000 —
1,191,790,747 49	—	—	160 —	3,200 —	37,051,323 45	1,191,787,547 49

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

GENERALE

al 30 giugno 1896	Variazioni avvenute dal 1° luglio al 30 settembre 1896				Consistenza dei debiti al 30 settembre 1896	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,786,636,970 36	4,061,109 64	96,580,392 —	6,273,254 46	128,171,483 73	545,831,134 06	11,755,045,878 63
1,191,790,747 49	—	—	160 —	3,200 —	37,051,323 45	1,191,787,547 49
12,978,427,717 85	4,061,109 64	96,580,392 —	6,273,414 46	128,174,683 73	582,882,457 51	12,946,833,426 12
Diminuzione . .	Rendita L. 2,212,304 82		Capitale L. 31,594,291 73			

Annotazioni

pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

1) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

(a) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in rendita consolidata 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, serie 3ª . . . . Rend. L. 899,864 17 Cap. nom. L. 17,997,283 40

(b) Come sopra, per conversione in consolidato 4,50 % netto, giusta l'art. 1, allegato *L*, alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . . . Id. » 137,730 — Id. » 2,754,600 —

(c) Come sopra, per conversione in consolidato 4 % netto, giusta l'art. 8, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . . Id. » 2,850,080 — Id. » 57,001,600 —

(d) Come sopra, in corrispondenza alla rendita dei titoli di debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M* della legge 22 luglio 1894, n. 339, convertiti in rendita consolidata 4,50 % netto, e ciò in forza dell'art. 1 della legge 2 luglio 1896, n. 253, ed in esecuzione del R. Decreto 23 luglio 1896, n. 363 . . . . Id. » 923,150 — Id. » 18,463,000 —

Insieme – Rend. L. 4,810,824 17 Cap. nom. L. 96,216,483 40

2) Rendita e capitale nominale annullati per conversione in consolidato 4,50 % netto a favore delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, serie 3ª.

3) L'aumento è dovuto ai seguenti fatti:

(a) Rendita e capitale nominale inscritti per conversione delle rendite 5 e 3 % possedute dalle Opere pubbliche di beneficenza, soggette alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, giusta l'art. 2, comma 4°, della legge 22 luglio 1894, n. 339, serie 3ª . . . . . Rend. L. 814,103 36 Cap. nom. L. 18,091,185 78

(b) Come sopra, per conversione della rendita 5 %, giusta l'art. 1, allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486 . . . . Id. » 110,184 — Id. » 2,448,533 33

(c) Come sopra, per conversione di rendite di debiti redimibili e speciali, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486 . . . Id. » 856,758 28 Id. » 19,039,072 89

Insieme – Rend. L. 1,781,045 64 Cap. nom. L. 39,578,792 —

4) Rendita e capitale nominale inscritti in sostituzione di rendita consolidata 5 %, giusta l'art. 8 della legge, allegato *L*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339.

5) Le rendite dei Consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Ammontare della rendita			
	5 per %	3 per %	4,50 p. % netto	4 per % netto	5 per %	3 per %	4,50 per % netto	4 per % netto
Rendite nominative	422,344	15,709	18,717	997	167,461,369 —	3,078,372 —	43,855,377 —	1,472,148
Id. al portatore	1,827,827	22,335	44,016	47,259	231,429,325 —	1,750,644 —	5,227,305 —	5,635,238
Id. miste	9,643	16	100	119	2,346,425 —	3,045 —	49,521 —	26,032
Assegni provvisori nominativi .	24,551	933	15,724	—	47,126 81	1,127 61	24,004 46	—
Id. provvisori al portatore.	1,563	92	24	—	1,992 93	105 89	38 11	—
	2,285,928	39,135	78,581	48,375	404,286,229 74	4,833,291 50	49,156,245 57	7,133,468
	2,452,019				465,409,237 81			

6) Per i debiti che si ammortizzano al valore del corso, non è che approssimativa l'indicata epoca della loro estinzione.

7) La diminuzione è dovuta ai seguenti fatti:

(a) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata, e di quelle già ammortizzate, che vennero trovate comprese fra le estratte . Rendita L. 139,177 05 Capitale nom. L. 2,783,541 —

(b) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, giusta la legge, allegato *L*, approvato coll'art. 12 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . . . . Id. » 4,795 68 Id. » 95,913 60

Insieme – Rendita L. 143,972 73 Capitale nom. L. 2,879,454 60

8) Ammortamento delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mesi di aprile, maggio e giugno 1896.

9) Ammortamento di obbligazioni estratte, a forma della relativa tabella d'ammortamento, sotto deduzione di quelle ricevute precedentemente in conto prezzo di beni e di quelle già convertite in rendita consolidata 4,50 % netto, risultate comprese fra le estratte . . . . Rendita L. 212,210 — Capitale nom. L. 4,244,200 —

Obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni nei mese di aprile, maggio e giugno 1896 . . . . Id. » 215 — Id. » 4,300 —

Insieme – Rendita L. 212,425 — Capitale nom. L. 4,248,500 —

(*Segue*) Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

(10) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata, le quali vennero trovate comprese fra le estratte.

(11) Rendita e capitale nominale dei titoli convertiti in rendita consolidata 4 50 % netto, giusta le leggi, allegato *L*, approvate rispettivamente cogli articoli 12 e 17 delle leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486.

Annotazioni
pei debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

(12) La diminuzione deriva da quattro buoni sorteggiati per rimborso. Di essi, tre per annue L. 110, appartengono a quelli convertiti in rendita consolidata.

(13) Sono compresi n. 3355 buoni per complessive L. 1,864,200 di capitale e L. 93,210 di rendita, che sebbene convertiti in rendita consolidata, sono pur sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 31 scorso ottobre in Ceregnano, Provincia di Rovigo ed il giorno 1 corrente in Buja, Provincia di Udine, in S. Nicolò di Borzoli, Provincia di Genova, e nell'Ufficio telefonico di Cavazuccherina, Provincia di Venezia, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 novembre 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titolo e per esami al posto di maestra di lingua francese nel 2º Regio Educatorio femminile « Regina Maria Pia » in Napoli, con lo stipendio di annue lire 1200.

L'esame avrà luogo in Napoli dinnanzi una Commissione nominata dal Ministero dell'Istruzione.

La nomina sarà fatta col grado di reggente; la reggenza durerà non meno di due anni.

Il concorso rimane aperto fino al 15 novembre prossimo.

Le aspiranti dovranno presentare a questo Ministero (Direzione Generale della Istruzione Primaria e Normale) le loro istanze in carta bollata di L. 1,20, corredandole dei documenti appresso indicati:

1. Fede di nascita;

2. Certificato penale, di data non anteriore al 1° luglio 1896;

3. Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del comune, in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo anno.

4. Diploma definitivo di abilitazione allo insegnamento del francese nelle scuole del Regno, o diploma estero equipollente.

5. Attestati comprovanti i servigi per avventura prestati e tutti quegli altri documenti che meglio valgano a suffragare la domanda.

Le concorrenti, che hanno già un ufficio di ruolo in un Istituto governativo, sono dispensate dal presentare i documenti più sopra indicati ai punti 1, 2 e 3.

A parità di merito sarà preferita chi abbia dimorato lungamente in Francia.

Le concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Roma, 20 ottobre 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

CONCORSO al posto di professore d'organo nel R. Conservatorio ***di musica di Napoli***

È aperto il concorso al posto di professore d'organo nel R. Conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2400 (duemilaquattrocento).

A norma del R. decreto 31 maggio 1896 n. 337, il nominato all'ufficio di professore d'organo sarà altresì incaricato delle funzioni di maestro della Scuola corale annessa al Conservatorio medesimo, coll'annua retribuzione di L. 1500.

Il concorso sarà per titoli e prove.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione ed esigerà dai candidati le prove seguenti:

1° Eseguire sull'organo due pezzi di diverso stile a scelta del candidato.

2° Comporre una fuga a 4 parti, sopra un *soggetto dato* dalla Commissione.

3° Svolgere all'improvviso sull'organo un tema dato dalla Commissione.

4° Eseguire sull'organo un pezzo di stile fugato scelto dalla Commissione.

5° Leggere a prima vista un pezzo in partitura vocale a quattro voci nelle proprie chiavi.

6° Rispondere a quesiti sul canto gregoriano e sul modo di accompagnarlo, sulla costruzione e sulla storia dell'organo.

7° Esporre i propri criterii didattici tanto sull'insegnamento dell'organo quanto su quello del canto corale.

NB. — La qualità dei pezzi scelti dal candidato per la prova n. 1, formerà criterio di voto per la Commissione.

Per l'esperimento n. 2 si assegneranno 10 ore di tempo e per quello n. 4 sei giorni.

Le domande in carta da bollo da L. 1, corredate delle fedi di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica (queste tre ultime di data recente o debitamente legalizzate), non che di tutti quei documenti che possono dimostrare le qualità didattiche ed artistiche del candidato, dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti), non più tardi del giorno 30 novembre 1896.

Roma, 23 ottobre 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto n. 421 dell'8 settembre 1896 che stabilisce il ruolo organico del personale dei Laboratori chimici delle Gabelle;

Visto il R. decreto n. 457 del 21 settembre 1896 che approva il regolamento sul personale dei suddetti Laboratori e l'articolo 5 dello stesso regolamento;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a quattro posti di allievo chimico nei Laboratori chimici delle Gabelle, con lo stipendio, per ciascun posto, di annuo L. 2000.

Art. 2.

I concorrenti dovranno far pervenire al Laboratorio chimico centrale delle Gabelle, via della Luce n. 34, in Roma, non più tardi del 30 novembre prossimo la loro domanda in carta da bollo da L. 1, dalla quale risulti il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio del concorrente.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) la fede di nascita dalla quale risulti che, al 30 novembre 1896, il concorrente avrà compiuto il 21° anno di età e non avrà superato il 32°;

b) il certificato di cittadinanza italiana;

c) il certificato di buona condotta;

d) il certificato penale;

e) il certificato, debitamente legalizzato, di sana costituzione fisica rilasciato da un ufficiale sanitario militare o dal medico provinciale;

f) la laurea in chimica, od in chimica e farmacia, od in scienze naturali, oppure il diploma di ingegnere industriale;

g) un documento il quale fornisca la prova che il concorrente ha compiuto con assiduità e diligenza lavori analitici o sperimentali in un Istituto scientifico dello Stato.

I documenti di cui alle lettere *c) d) e)* dovranno essere di data posteriore al 30 settembre 1896.

Le domande che giungeranno al Laboratorio chimico centrale delle Gabelle, dopo il 30 novembre 1896, ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti o quelle i cui documenti siano irregolari, non saranno prese in considerazione.

Art. 3.

L'esame avrà luogo in Roma presso il Laboratorio chimico centrale delle Gabelle e consterà delle seguenti prove:

1. Prova pratica di chimica analitica qualitativa e relazione scritta dei risultati ottenuti.
2. Prova pratica di chimica analitica quantitativa e relazione scritta dei risultati ottenuti.
3. Prova pratica di riconoscimento di una sostanza organica e relazione scritta dei risultati ottenuti.
4. Discussione orale sulle relazioni di cui sopra.
5. Saggio di lingua francese e di lingua tedesca, consistente nella traduzione orale dal francese all'italiano e dal tedesco all'italiano di un brano di chimica tecnologica.

Art. 4.

La Commissione dinanzi alla quale dovrà aver luogo l'esame è così composta:

Prof. comm. Stanislao Cannizzaro, professore nella R. Università di Roma, *Presidente*.

Prof. Emanuele Paternò, professore di chimica applicata nella R. Università di Roma.

Prof. Luigi Balbiano, professore di chimica farmaceutica nella R. Università di Roma.

Prof. Raffaele Nasini, professore di chimica nella R. Università di Padova.

Prof. Vittorio Villavecchia, direttore nei Laboratori chimici delle Gabelle.

Adempirà le funzioni di segretario della Commissione il signor Bonaga cav. Enrico, segretario nella Direzione Generale delle Gabelle.

Art. 5.

La Commissione esaminatrice stabilirà le norme da seguire per la scelta dei temi di prova e stabilirà altresì il termine entro il quale dovranno essere eseguite le singole prove di esame.

Esaminate le domande e i documenti prodotti dai concorrenti, formerà l'elenco di coloro che dovranno essere ammessi al concorso, elenco che comunicherà alla Direzione Generale delle Gabelle la quale, a sua volta, darà partecipazione agli interessati della loro ammissione al concorso, e altresì del giorno in cui avranno principio le prove di esame.

Art. 6.

Ciascun membro della Commissione esprimerà il proprio giudizio sopra ciascuna delle prove fatte, con un numero di punti il cui massimo è 10.

Art. 7.

La Commissione potrà inoltre disporre di altri 20 punti al massimo a favore di ciascun candidato, per tener conto del merito risultante da documenti di studi compiuti, di lavori e memorie pubblicate e della pratica fatta negli Istituti scientifici dello Stato.

Art. 8.

La graduatoria del concorso verrà fatta in base alla somma dei punti ottenuti da ciascun candidato nelle prove di cui all'articolo 3° e di quelli assegnati dalla Commissione ai sensi dell'articolo 7°.

Saranno esclusi dalla graduatoria i candidati che non avessero ottenuto almeno sei punti, in media, in ciascuna delle prime quattro prove di cui all'articolo 3° e nella traduzione orale dal francese all'italiano.

Non saranno esclusi dalla graduatoria coloro i quali ottenessero meno di sei punti nel saggio di traduzione orale dal tedesco all'italiano, a condizione però che la somma dei punti ottenuti in tutte le prove, aggiunta a quelli assegnati dalla Commissione a' sensi dell'articolo 7°, raggiunga almeno 60 punti.

A parità di punti nella materia scientifica verrà anteposto il candidato che avrà conseguito un maggior numero complessivo di punti nelle prove di francese e di tedesco, e a parità anche di questi il candidato al quale la Commissione avrà assegnato un maggior numero di punti ai sensi dell'articolo 7°.

Art. 9.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i candidati che risulteranno classificati primi nella graduatoria, nel limite del numero dei posti pei quali il concorso è indetto.

I vincitori però che fossero risultati deficienti nella prova del tedesco non conseguiranno subito la nomina definitiva al posto di allievo chimico, ma saranno assunti in servizio provvisorio per sei mesi, con l'assegno mensile di 120 lire lorde, e con riserva di conferir loro la nomina ad allievo chimico effettivo, quando entro il termine dei sei mesi abbiano sostenuto felicemente la prova suddetta dinanzi ad una Commissione che sarà all'uopo istituita.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 17 ottobre 1896.

Il Ministro
BRANCA.

2

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

È aperto il concorso per titoli per la nomina di quattro Preparatori presso l'Ufficio sanitario tecnico dello Stato, due per il Laboratorio di Bacteriologia e Microscopia con lo stipendio il primo di lire 3000 ed il secondo di lire 2500 annue e due per il Laboratorio di Chimica, entrambi con lo stipendio di lire 2500 annue.

Per essere ammessi a tale concorso i candidati devono presentare, entro trenta giorni dalla data del presente, domanda in carta da bollo da L. 1,20 diretta al Ministero dell'Interno, Direzione Generale dell'Amministrazione civile, e produrre i documenti seguenti:

Per i Preparatori di bacteriologia e microscopia:

a) Atto di nascita;

b) Laurea in medicina e chirurgia od in scienze naturali;

c) Certificato di penalità;

d) Certificato di buona condotta;

e) Tutti quei titoli che il candidato crede di far valere nel concorso.

Per quelli di Chimica:

Tutti i documenti prescritti dalle lettere *a*, *c*, *d* ed *e* nonchè la laurea in Chimica o chimica e farmacia od in chimica agraria, ovvero il diploma in farmacia.

Le domande che pervenissero dopo il termine stabilito o mancanti dei prescritti documenti, non saranno valide.

Roma, il 15 ottobre 1896.

Per Il Ministro
ASTENGO.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In attesa d'un gran discorso che, secondo i giornali inglesi, verrà pronunciato prossimamente da lord Salisbury sulle questioni internazionali pendenti, gli uomini politici più autorevoli continuano ad esprimere le loro opinioni specialmente sull'Oriente e nell'Egitto, su quelle questioni cioè, in cui è interessata maggiormente l'Inghilterra.

L'esploratore Stanley, deputato alla Camera dei Comuni, ha diretto ad un membro del suo Comitato elettorale una lettera in cui dice tra altro:

« Io reputo che i lordi Salisbury e Rosebery abbiano perfettamente ragione di preferire una politica di solidarietà col concerto europeo, ai pericoli di un'azione indipendente ed isolata... La Russia, nei consigli che ha dato all'Inghilterra, era il portavoce della maggioranza delle Potenze; nessun sofisma varrà ad offuscare il significato molto chiaro del linguaggio impiegato dal principe Lobanoff.

« Fui invitato, ripetute volte, ad assistere a *meetings* armenofili, a queste manifestazioni di sensibilità britannica, ma io ho sempre rifiutato, tanto per avversione a manifestazioni isteriche, quanto per il convincimento che non approdano a nulla.

« Quanto all'Egitto, sono deciso di oppormi ad ogni progetto di sgombro finchè l'Inghilterra non avrà compiuto, onorevolmente, tutti i suoi doveri verso quel paese. Ora è per colpa nostra che Khartum è caduta e che il Sudan fu abbandonato; ora che le finanze egiziane sono riorganizzate e che l'esercito egiziano ha ricuperato le sue qualità del passato, noi dobbiamo restare in Egitto fino a che esso non abbia ristabilito la sua dominazione a Khartum e sul Nilo bianco. »

***

La *Pall Mall Gazette* di Londra riceve il seguente telegramma dal suo corrispondente a Parigi:

« Da qualche tempo un gruppo importante di negozianti e di uomini politici si adopra per ristabilire migliori sentimenti tra la Francia e l'Inghilterra per mezzo di un ravvicinamento commerciale. Gli sforzi di questo gruppo, a quanto mi si afferma, saranno coronati, tra breve, d'un lieto successo, almeno in una certa misura. Non mi è permesso di rivelare i particolari dell'accordo stretto tra i rappresentanti delle due coste della Manica, ma ciò che posso dire si è che il *lord mayor* di Londra, nuovamente eletto, ha l'intenzione d'invitare trenta *maires* delle principali città di Francia ad un banchetto che avrà luogo alla *Mansion house*, ove essi incontreranno i *mayors* delle principali città industriali e commerciali dell'Inghilterra.

Parecchi dei *maires* delle principali città della Francia, scandagliati su questo argomento, hanno fatto sapere che accetterebbero l'invito del *lord mayor* di Londra. Fra questi vi è il sig. Baudin, presidente del Consiglio municipale di Parigi, i *maires* di Bordeaux, di Marsiglia, di Lilla, ecc.

A questo ravvicinamento commerciale succederà un ravvicinamento politico? Questo è, per lo meno, il desiderio sincero degli organizzatori del movimento tanto in Inghilterra, quanto in Francia.

***

Il *Journal des Débats* loda il governo di aver abbandonato il progetto d'imposta sulla rendita e chiama questo una misura molto saggia. In fatti, nella discussione che si è impegnata alla Camera su questa questione, or sono alcuni mesi, si è veduto che l'idea di tassare la rendita aveva fautori e avversari tra gli amici istessi del Ministero, e che, in conseguenza, insistendo nel suo progetto il gabinetto avrebbe scissa la propria maggioranza. D'altra parte, i socialisti, essendosi dichiarati favorevoli al progetto, il Ministero si trovava nella spiacevole alternativa, o di essere battuto o di riportare la vittoria coll'aiuto dei suoi nemici più accaniti.

Era una situazione penosa e pericolosa. Non vi era che un mezzo per uscirne con onore, quello di rinunziare all'imposta sulla Rendita. E il Governo poteva appigliarsi senza scrupoli a questo partito tanto più che, nell'assumere il potere, esso aveva dichiarato di non fare dell'adozione di questa imposta uno degli articoli essenziali del suo programma finanziario.

Ed ora, dove si troveranno i trenta milioni che doveva produrre la tassa abbandonata? Lo si ignora e lo ignora forse il gabinetto istesso, il quale farà conoscere appena fra qualche giorno alla Commissione del bilancio le decisioni che avrà preso in proposito. Ma, in ogni modo, concludono i *Débats*, non si può a meno di approvare la risoluzione del Governo.

***

Telegrafano da Belgrado, 1° novembre, alla *Neue Freie Presse* di Vienna:

La *Scupstina*, a quanto si crede, chiuderà la sua attuale sessione con la fine dell'anno, e quindi verrà sciolta.

Nei circoli bene informati si dice che il Re Alessandro, parlando con i capi del partito liberale e radicale, Ristich e Pasich, abbia espresso il desiderio di dare un'altra Costituzione. Perchè il desiderio del Re sia esaudito conviene però cambiare ministero poichè i radicali si rifiutano di prender parte ai lavori di revisione della Costituzione fino a tanto che dura l'attuale ministero Novacovich, il quale, a detta dei radicali, osteggia la progettata revisione per poter rimanere più a lungo al potere.

L'incarico per la formazione del nuovo gabinetto verrebbe dato a Giorgio Simich, attuale inviato serbo a Vienna oppure al generale Milcovich. Ambidue appartengono al partito liberale e godono le simpatie anche dei radicali. Quando dovesse venir decisa la nuova Costituzione, che potrebbe essere pronta per marzo od aprile, si convocherebbe la grande *Scupstina* per la necessaria approvazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta assistettero ieri ad una colazione che in loro onore diede S. E. il Conte Nigra, ambasciatore di S. M. il Re a Vienna.

Dopo la colazione le LL. AA. RR. ricevettero i membri del *Circolo Italiano*.

S. A. R. il Duca d' Aosta si recò ieri al Ministero degli Esteri e lasciò la sua carta da visita al Ministro Conte Gulochowski.

Il Tevere. — In seguito alle pioggie degli scorsi giorni il Tevere è nuovamente in crescenza.

L'ultimo telegramma da Orte dice che colà l'idrometro segnava m. 2,80 sopra guardia.

Ieri sera l'idrometro di Ripetta segnava m 10,30.

Orari ferroviari. — Da ieri l'altro, 3 novembre, è andato in vigore il nuovo orario sulle linee delle due Società Adriatica e Mediterranea.

Le modificazioni sono lievissime. Con lo stesso giorno fu ripreso sulla linea Genova Ventimiglia (coi treni 42 e 47) un servizio di vettura-ristorante, alla quale possono accedere anche i viaggiatori di 2ª classe.

Nella vettura ristorante del treno 42, sarà servita la colazione ed in quella del treno 47, il pranzo.

Eguale servizio di ristorante fu inaugurato sulla linea Roma-Firenze, col treno direttissimo, che parte da Roma a ore 9,30 antimeridiane.

Per l'Eritrea. — Ieri sera, alle ore 17, partì da Napoli per Massaua il piroscafo *Raffaele Rubattino*, con carico di materiali del genio e approvvigionamenti militari.

Su questo piroscafo presero imbarco il capitano medico Mozzetti e il colonnello Girola.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 5 novembre, a lire 106,77.

Il Po. — Si ha da Ferrara che ieri il Po rimase per parecchie ore stazionario a metri 2,33 sopra guardia e poscia è disceso segnando, alle ore 15, metri 2,29.

Perdurando il tempo incerto si prevede un altro rilevante aumento.

La neve sul Sempione. — Scrivono da Domodossola alla *Perseveranza*:

« La neve scende copiosa sui monti, e già da ieri, all'Ospizio del Sempione, oltrepassava i tre metri di altezza.

Rimangono così nuovamente interrotte le comunicazioni col Vallese.

La temperatura s'è notevolmente abbassata, ed il ghiaccio ha già fatto capolino fino al disotto degli ottocento metri.

Gli ultimi raccolti, castagne, foraggi e granoturco, sono distrutti.

Temonsi disgrazie sulle Alpi ove, sorpresi dalla neve, sonvi tuttora uomini e bestiame. »

Per la esposizione di belle arti di Firenze. — Su domanda del Comitato per la prossima esposizione di Belle Arti di Firenze, la Società esercente la Rete Adriatica ha stabilito, in relazione a quanto prevede la condizione 28ª della concessione speciale 1ª, di concedere l'applicazione della concessione stessa ai trasporti degli oggetti che, non essendo stati ammessi alla detta Esposizione, verranno spediti al luogo di origine prima della chiusura della Mostra, fissando come termine utile per fruire di tale agevolezza, il periodo dal 20 novembre al 20 dicembre p. v.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Italia* e *Columbia*, della C. A. A., partirono il primo da San Vincenzo pel Plata ed il secondo da Napoli per Genova; il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, partì da Barcellona per Venezuela, Columbia e le Antille.

Servizio ferroviario Ostenda-Milano. — Leggesi nel *Corriere della sera*:

« Sulle ferrovie interessate al movimento viaggiatori fra il Belgio e la Svizzera, sentendosi il bisogno di un terzo servizio diretto giornaliero le ferrovie dello Stato Belga iniziarono delle trattative anche colle ferrovie italiane del Mediterraneo e della Adriatica per l'organizzazione di un nuovo treno giornaliero fra Ostenda e Milano, via Basilea-Chiasso, e per l'istituzione sullo stesso percorso di un treno di lusso. Ciò diede occasione ad una conferenza che ebbe luogo a Milano, alla quale furono rappresentate le ferrovie Belghe dello Stato Alsaziano-Lorenesi, Svizzera Centrale, Gottardo, Mediterranea ed Adriatica ».

Notizie sommarie sulla vendemmia. — In Italia la vendemmia sta per finire.

In linea generale si può dire che il raccolto sarà buono per quantità, e molto superiore a quello dell'anno scorso, ma però sarà scadente per qualità.

Anche le regioni del Mezzogiorno e delle isole, quest'anno hanno prodotto vini a graduazione alcoolica bassa, relativamente alla graduazione media di quelle regioni.

Si sperava molto sui vini di Barletta e dintorni, su quelli di Avellino e vicinanze, nonchè su quelli di Calabria, ma dovunque si è constatato che la graduazione alcoolica è di circa 2 gradi inferiore alla media normale, che di conseguenza è basso il grado di estratto secco, e che solo si ha il colore normale, lo che quest'anno è un grande vantaggio, perchè di colore si abbisogna nell'Italia centrale ed in tutta l'Alta Italia.

Nell'Alta Italia il raccolto è stato più scarso di quello che si

prevedeva, e la qualità è riuscita molto scadente, salvo pochissime eccezioni. Le pioggie cadute, durante la vendemmia, hanno dato veramente il tracollo alle poche speranze, che ancora si avevano, di fare qualche po' di vin buono anche nell' Alta Italia.

Il commercio tra la Serbia e l'Italia. — Il Bullettino del Ministero degli Affari Esteri pubblica un rapporto del cav. Bollati, segretario della nostra Legazione a Belgrado sul commercio della Serbia nell'anno scorso. Da esso togliamo i seguenti brani che dimostrano come siano esigui i rapporti commerciali fra i due paesi.

« L'importazione fu di 23,259,715 con una differenza in meno di 6,611,458 sull'anno precedente; la esportazione di 43,390,451 cioè 2,632,793 meno che nel 1894.

Aumentò soltanto il commercio di transito, il quale però non può recare che un vantaggio molto indiretto.

Negli scambi commerciali della Serbia il primo posto è ora tenuto dall'Austria-Ungheria, la quale contribuisce per il 58,85 per cento all'importazione e per l'89,34 per cento alla esportazione.

Dopo di essa vengono successivamente, ma in proporzioni assai minori, l'Inghilterra, la Turchia, la Germania, la Russia e la Rumania.

L'importazione di prodotti italiani in Serbia ha raggiunto nel 1895 una cifra di 397,249 lire contro 637,120 nel 1894, segnando quindi una fortissima diminuzione, quasi del 40 per cento.

Oltre alle cause generali, ciò è dovuto in gran parte alle conseguenze della pessima prova fatta a Belgrado dall'Agenzia commerciale italiana, ora soppressa.

Gli articoli principali sui quali si è sviluppata la importazione italiana in Serbia nel 1895, sono in primo luogo i prodotti del mezzogiorno e coloniali (L. 108.249); poi gli alimenti e bevande (84,020); le pelli e tele cerate (41,029); la seta (36,047); le confezioni e mercerie (28,842); gli olii e grassi (22,828); il cotone, lino ed altri tessili (22,685); la carta (21,101); le lane e peli (15,437).

Quanto alla esportazione della Serbia in Italia, che rappresentava già nel 1894 una quantità trascurabile (3690 lire), essa non figura più nel 1895.

Nello stesso caso si trovano, del resto, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda ed altri Stati; il che dipende dal fatto che l'importazione in tutti questi paesi si trova conglobata in quella per l'Austria-Ungheria, che forma il tramite naturale per tutti i prodotti serbi diretti verso il settentrione e l'occidente di Europa.

Nelle statistiche ufficiali serbe si constata con soddisfazione un certo progresso nelle relazioni commerciali col Montenegro; benchè questo progresso non possa essere un gran che, se si pone mente che la cifra complessiva degli scambi serbo-montenegrini ammonta in tutto a 13,900 franchi! »

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:
Costanzi — *Zarzuele e balli*, ore 21.
Nazionale — *Luisa Miller*, ore 21.
Valle — *La seconda moglie*, ore 21.
Quirino — *Coquelicot*, ore 21.
Manzoni — *Fu Toupinel*, ore 21.
Politeama Reale — Circo equestre, ore 21.

ESTERO

L'esercito montenegrino. — Il Montenegro può in poche ore mettere sul piede di guerra trentamila combattenti, divisi in sei brigate di otto battaglioni ciascuna, forti dai 600 agli 800 uomini, a seconda della popolazione della regione che lo fornisce. Il primo battaglione è quello delle vallate da Cettigne a Niegus. Il servizio militare è obbligatorio dai diciotti sino ai cinquant'anni; ma, in caso di guerra, ad eccezione dei ragazzi o dei vecchi decrepiti, tutti in massa prendono le armi e si battono da eroi. Anche le donne prendon parte alla guerra, sia portando ai combattenti viveri, acqua e munizioni, sia raccogliendo sul campo i feriti e trasportandoli alle ambulanze, ed anche colle armi, poichè se ne son viste scambiare coraggiosamente le fucilate col nemico.

L'esercito montenegrino può essere messo in poche ore in piede di guerra. Ciascuno, che fa parte di esso, tien presso di sè le armi e tutto l'equipaggiamento, cioè le *opanke* (calzature fatte di una suola di pelle cruda, trattenuta aderente al piede da una infinità di spaghi o legacci) e la *struka*, o coperta, che serve da mantella e da letto. Occorrendo, il principe fa telegrafare a tutti i centri di brigata, e di là si trasmette di rupe in rupe il segnale d'allarme.

Ognuno, soggetto al servizio militare, deve recarsi a far l'esercizio al prossimo villaggio tutte le domeniche. Uniformi non esistono, e ciascuno veste alla nazionale. Una Commissione speciale va ogni tre mesi ad ispezionare minutamente le armi (carabina e rivoltella); e, quelli che hanno trascurato di tenerle ben pulite, sono severamente puniti con multe, carcere ed anche con vergate, castigo questo temutissimo, poichè, chi lo subisce, dopo è considerato come un essere spregevole.

Ogni milite ha sempre nella sua giberna una provvista di dieci cartuccie, delle quali deve render stretto conto all'epoca dell'ispezione delle armi.

La brigata è sotto gli ordini di un *brigadier*, assistito da un aiutante, scelto fra gli ufficiali che hanno studiato in Italia, ed ha il proprio *bairaktar* (alfiere); il battaglione ha per capi un *commandir* ed un *pod commandir*, e si divide in sei od otto *cette* (compagnie) di cento uomini ciascuna, comandate da un *offizir*, cui sta a fianco un porta-bandiera. La *cetta* si suddivide in quattro *vodnike* di 25 uomini, sotto un *vodnik*.

L'artiglieria, tutta di nuovo modello, componesi di sei batterie da montagna, tre da campagna, una delle quali tolta a Suleiman-pascià; una da fortezza ed una di piccolissimo calibro, conquistata a Bilek, i cui pezzi possono essere trasportati a spalla d'uomo; inoltre conta molti cannoni di vecchio sistema, presi ai turchi nell'ultima guerra. Tredici anni or sono, i montenegrini si battevano con due cannoni formati di tronchi di ciliegio, bucati e cerchiati di ferro!

Alle batterie sono addetti un *commandir* e quattro *offizir* d'artiglieria.

Tutta l'artiglieria è agli ordini di un *brigadier*. Ogni brigata di fanteria è sussidiata da una batteria da montagna.

I *perianiki*, in numero di sessanta, costituiscono la guardia d'onore principesca e sono scelti fra la gioventù più ardita e distinta per portamento, e di condotta intemerata.

Il commercio della Francia coll'estero. — Il valore degli scambi commerciali della Francia con l'estero nei primi nove mesi dell'anno corrente, si è ragguagliato in complesso a franchi 5,366,591,000 presentando un aumento di oltre 313 milioni in confronto al periodo corrispondente del 1895.

Di questo notevole aumento più di due terzi, cioè 210 milioni riguardano le importazioni e 103 milioni le esportazioni.

Come risulta dal dettaglio che qui riportiamo dalla statistica doganale francese, tutte le grandi categorie delle merci in cui va distinta l' importazione hanno concorso all'aumento suaccennato, ma in proporzione maggiore quella comprendente le materie prime per le industrie.

All'esportazione, soltanto il gruppo delle materie per le industrie segna una diminuzione sull'anno precedente. Il più grosso aumento dell'esportazione si trova poi negli oggetti fabbricati.

Importazioni	genn.-settem. 1896	diff. sul 1895
Generi alimentari . fr.	784,430,000 +	65,244,000
Materie per l'indust. »	1,643,207,000 +	106,459,000
Oggetti fabbricati . »	463,303,000 +	38,218,000
fr.	2,890,945,000 +	209,921,000

Esportazioni		
Generi alimentari . fr.	448,136,000 +	42,232,000
Materie per l'indust. »	610,487,000 —	34,944,000
Oggetti fabbricati . »	1,341,082,000 +	69,836,000
Pacchi postali. . . »	105,941,000 +	26,169,000
fr.	2,505,645,000 +	103,312,000

L'industria serica in Russia. — Dal rapporto del cav. G. Melegari, Regio incaricato d'affari d'Italia a Pietroburgo togliamo quanto segue:

Con l'introduzione nel 1891 del dazio protettore sulla seta, che pose un'argine alla importazione dei prodotti esteri, l'industria serica è venuta prendendo in Russia uno straordinario incremento.

Le piccole industrie locali dei tessuti di seta lavorati a mano, che gia da tempo fiorivano nella Russia centrale e nel Caucaso ma che, negli anni anteriori alla applicazione della nuova tariffa, segnavano uno continuo e manifesto deperimento, vennero risollevate a nuova vita, e videro nello spazio di pochi anni aumentata di un terzo la loro annuale produzione.

Ma più rilevanti ancora furono i progressi ottenuti dalla produzione meccanica. Anteriormente al 1891 non esisteva in tutta la Russia che una sola filanda a vapore, che non produceva annualmente più di 250 pud di seta, mentre nel successivo quinquennio furono installati nei maggiori centri industriali russi 12 grandi setifici producenti annualmente circa 25,000 pud di seta e che danno lavoro ad oltre 10,000 operaie.

Da una relazione testè pubblicata da uno dei grandi filatori russi si ha il seguente prospetto sull'ammontare prevedibile della produzione serica in questo impero, durante l'anno corrente, da cui si potranno meglio rilevare le condizioni attuali di quella industria ed i notevoli progressi ottenuti dal 1891 in poi:

Filande a vapore . .	pud	25,000
Filande a mano:		
Nella Russia Centrale.	»	20,000
Nel Caucaso. . .	»	10,000
Totale .	pud	55,000

Concessione di una linea ferroviaria nel Siam. — Il *Siam Free Presse* annunzia, da fonte autorizzata, che un sindacato finanziario inglese è finalmente riuscito ad ottenere dal governo siamese la concessione tanto desiderata della linea ferroviaria di Chiengmai, con facoltà di prolungarla verso Raheng e la frontiera cinese.

Si afferma che la linea sarà costruita con capitali inglesi e che il governo siamese accorderà una garanzia d'interessi del 5 0/0 riservandosi il diritto di riscattare la via e il materiale dopo un periodo di 20 anni di esercizio.

D'altra parte il London and china Telegraph di Londra dice, che il capitale necessario per la costruzione della linea progettata tra Bangkok e Petchabury, sulla costa orientale della penisola malese, è stato interamente sottoscritto da negozianti e finanziari siamesi.

I lavori della nuova linea incominceranno il primo gennaio prossimo.

L'Esposizione scandinava del 1897. — Una grande Esposizione scandinava delle belle arti e dell'industria avrà luogo in Stoccolma nel 1897, in occasione delle feste per il 25° anniversario della salita al trono di Oscar II. I compatrioti di Nordenskjöld, di Nansen e di Andrée hanno diramati gli inviti a tutto il Nord, ed anche alla Russia, la quale vi prenderà parte ufficiale con una splendida Mostra artistica, e coi prodotti suoi principali, pelliccerie, cuoio e cautchouc.

I paesi scandinavi, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, non si sono mai, prima d'ora, preparati con tanto impegno ad una esposizione come quella che avrà luogo a Stoccolma l'anno venturo; dalla punta più settentrionale dell'Europa, dal Capo Nord fino alla frontiera tedesca della Danimarca, dappertutto si lavora indefessamente per la riuscita della Mostra, la quale sarà per tutto il Nord la grande prova generale all'Esposizione universale del 1900 a Parigi.

La popolazione del Globo. — Il prof. Schooling pubblica un curioso studio sulla popolazione del globo.

Egli stabilisce, per esempio, che su 1000 uomini, 558 vivono in Asia, 242 in Europa, 111 in Africa, 82 in America, 5 in Oceania e nelle regioni popolari e 3 soltanto in Australia.

L'Asia contiene dunque più della metà delle popolazioni del globo e l'Europa circa un quarto.

Quanto all'Australia essa conterrebbe quasi tanti abitanti quanti la sola città di Londra.

Il Belgio viene in prima linea dal punto di vista della densità della popolazione.

Questo piccolo paese ha 546 abitanti per miglio quadrato.

Seguono l'Inghilterra con 312, l'Italia con 263, la Germania con 237, la Francia con 184, l'Austria-Ungheria con 171, la Spagna con 90, la Russia con 49.

La proporzione discende a 57 per gli altri Stati, e per tutta l'Europa non oltrepassa i 96 abitanti per miglio quadrato. Il miglio inglese equivale i 1610 metri.

Lo stesso professore poi calcola che su 1000 europei vi sono 262 russi, 139 tedeschi, 116 austriaci e ungheresi, 107 francesi, 106 inglesi, 84 italiani, 43 spagnuoli, 17 belgi e 121 di altri paesi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 4. — Il *World* calcola che Mac Kinley ha ottenuto le seguenti maggioranze:

Connecticut 50,000; Delaware 1,500; Illinois 130,000; Indiana 43,000; Jowa 80,000; Kentucky 25,000; Kansas 7,500; Maine 49,000; Maryland 30,000; Massachusetts 125,000; Michigan 40,000; Minnesota 50,000; Nebraska 8,000; New Hampshire 25,000; New Jersey 57,600; New-York 251,454; North Dacota 5,000; Ohio 110,000; Oregon 8,000; Pensilvania 265,000; Rhode Island 13,000; South Dacota 5,000; Vermont 50,000; Ovest Virginia 21,000; Wisconsin 40,000.

Le maggioranze di Bryan sono: Alabama 10,000; Arkansas 48,000; Colorado 125,000; Florida 5000; Georgie 40,000; Luigiana 30,000; Mississipi 30,000; Missouri 50,000; Montana 1000; Nevada 4000; Sud Caroline 25,000; Tennessee 5000; Texas 30,000; Virginia 10,000; Utah 7000; Wyoming 1400.

Le maggioranze della California e dell'Idaho sono dubbie.

COSTANTINOPOLI, 4. — Un'Ordinanza del Gran Visir alle autorità di pubblica sicurezza le informa che i Comitati armeni

esteri inviarono 200 membri a Costantinopoli per eseguirvi progetti criminosi. Ordina pertanto la massima vigilanza.

FILIPPOPOLI, 4. — Notizie da Costantinopoli recano che ultimamente molti turchi furono arrestati; fra essi vi sono numerosi preti. I quartieri turchi sono sorvegliati militarmente a causa di dimostrazioni per i salari arretrati.

Fra Jzet Bey e Tahsin Bey vi fu un grave scontro, che produsse sensazione a Yldiz Kiosk.

NEW-YORK, 4. — La Camera dei Rappresentanti comprenderà 209 repubblicani e 85 democratici.

Il Senato comprenderà 48 repubblicani e 42 democratici e *populistes*.

S'ignora ancora il risultato di parecchie elezioni.

In tutti i centri repubblicani regna grande entusiasmo, che va crescendo man mano che giungono le notizie di nuovi successi.

I due partiti fanno circolare voci contraddittorie ed evidentemente esagerate.

I partigiani di Bryan non si rassegnano ancora a riconoscere la loro disfatta, benchè essa sia schiacciante.

Secondo le ultime notizie, il numero dei voti dati a Mac Kinley è di 261 e non di 285.

LONDRA, 4. — Un telegramma giunto qui ad una importante Banca americana reca che sono assicurati a Mac Kinley 310 voti.

VIENNA, 4. — I giornali annunziano che a Bruex, la scorsa notte, è stata avvertita una scossa di terremoto della durata di 10 secondi, con boati sotterranei.

Nessun danno.

RIO-JANEIRO, 4. — Un telegramma ufficiale del Presidente dello Stato di Bahia annuncia la cattura dei capi della banda di briganti che commise i noti disordini nell'interno dello Stato, segnalati il 26 ottobre scorso.

AIX-LES-BAINS, 4. — La Regina-Reggente Emma e la Regina Guglielmina d'Olanda sono giunte nel pomeriggio in incognito. Esse soggiorneranno tre settimane alla stazione di Pied Renard.

BERNA, 4. — La Conferenza dei delegati dei Cantoni interessati nel traforo del Sempione (Berna, Friburgo, Vaud, Vallese, Neuchâtel e Ginevra) decise di chiedere al Consiglio federale di presentare per la ratifica all'Assemblea federale la Convenzione coll'Italia relativa al traforo del Sempione, durante la sessione di decembre.

La direzione della Compagnia del Jura-Simplon ha fatto analoga domanda.

Riguardo poi alle loro sovvenzioni, i Cantoni mantengono i loro impegni precedenti, ma ritengono che la Convenzione fra l'Italia e la Svizzera dovrebbe esser firmata avanti che essi deliberino circa le sovvenzioni stesse.

NEW-YORK, 4 — I risultati delle elezioni presidenziali appena conosciuti furono portati a conoscenza del pubblico mediante grandi trasparenti irradiati da proiezioni elettriche.

A New-York ed in altre città una folla sterminata si era riversata lungo le vie cantanto e gridando.

I principali partigiani della libera coniazione dell'argento, che erano stati portati come candidati pel Congresso, rimasero sconfitti in varî Stati.

Sono scoppiati disordini in parecchie città e sono segnalati parecchi morti nel Tennessee, nel Kentucky e nella Virginia Occidentale. Molti negri non osarono recarsi a votare.

In complesso Mac Kinley avrà una forte maggioranza, perchè i risultati che ancora non sono conosciuti non possono distruggere la sua vittoria.

BERLINO, 4 — Di fronte all'asserzione di un giornale che lo Czar avesse intenzione, durante il suo soggiorno in Germania, di recarsi a far visita al principe di Bismarck a Friedrichsruhe e che tale visita non avrebbe avuto luogo in seguito ad un alto intervento, il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che, tanto in altissimo luogo, quanto nei circoli ufficiali, s'ignorava che lo Czar avesse intenzione di visitare il principe di Bismarck e che perciò sono inventate le notizie concernenti i motivi per i quali quella visita non è avvenuta.

VIENNA, 4 — Stasera ebbe luogo lo spettacolo di gala al Teatro di Schoenbrunn. Vi assistettero tutti gl'invitati al pranzo di gala, i Ministri austriaci ed ungheresi ed il Presidente della Camera.

L'Imperatore sedeva nel palco fra la Regina di Portogallo e la Contessa di Parigi.

Dopo lo spettacolo, l'Imperatore, gli Arciduchi, le Arciduchesse, i Principi e le Principesse esteri e alcuni invitati presero il *the* nel castello.

MADRID, 4. — Un dispaccio da Hong-Kong dice che gl'insorti delle isole Filippine sono stati sconfitti a Liancalaca e sulle sponde del Pansifit.

L'offensiva nella provincia di Cavite annienterebbe l'insurrezione.

L'opinione pubblica biasima la debolezza del generale Blanco, capitano generale dell'Arcipelago.

PONTA DELGADA (AZZORRE), 4. — Una tromba marina ha distrutto quasi completamento il villaggio di Provocao. Vi sono numerosissimi morti.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Vienna: « Si smentisce la voce corsa intorno al progetto di tenere una Conferenza europea relativamente alla questione d'Egitto ».

MADRID, 4. — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole attaccarono gl'insorti a Quevado-Guines, Rio-Lapirayabo e Laguna-Majana.

Gl'insorti ebbero 113 morti e perdettero armi, munizioni e cavalli.

NEW-YORK, 5. — Si crede che il totale dei voti sarà per Mac Kinley di 1,466,000 e per Bryan di 437,000.

LONDRA, 5. — La Lega bimetallista britannica pubblica un manifesto, nel quale dice che l'elezione di Mac Kinley è una vittoria pel bimetallismo, perchè il proclama di San Louis dichiara che i repubblicani favoriscono la coniazione illimitata dell'argento, a condizione che vi sia un accordo internazionale, accordo che essi cercheranno di ottenere.

NEW-YORK, 5. — I principali finanzieri profetizzano un'èra d'incomparabile prosperità, perchè l'eresia argentista è scomparsa.

Bryan otterrà una maggioranza di 6,000 voti nella Carolina del Nord.

COSTANTINOPOLI, 5. — La Corte d'Appello dell'Arcipelago ha condannato a morte 33 rivoluzionari bulgari. Il Sultano però ne commutò la pena nel carcere perpetuo.

Undici imputati sono stati assolti.

MADRID, 5. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana dice che forti bande attaccarono la guarnigione di Guiamaro. Il sergente che comandava il forte, lo abbandonò. Un capitano poscia lo riprese.

Gl'insorti ebbero numerose perdite.

Gli Spagnuoli ebbero 7 morti e 4 ufficiali e 18 soldati feriti.

VIENNA, 5. — La Camera di commercio ha rieletto i quattro ex-deputati alla Dieta della Bassa Austria. Delle 34 elezioni alla Dieta stessa che hanno avuto luogo nelle città della Bassa Austria, tutti i risultati sono conosciuti, tranne quello del primo circondario di Vienna, ove vi sarà ballottaggio fra liberali e socialistici. Sono stati eletti 3 liberali e 9 anti-liberali, vi è inoltre un ballottaggio tra un liberale e un nazionale-tedesco.

Nel secondo circondario di Vienna finora fu eletto un liberale e vi sarà ballottaggio fra liberali ed antisemiti.

Negli altri circondari di Vienna sono stati eletti antisemiti dei quali la maggior parte con grandi maggioranze.

LISBONA, 5. — Grandi inondazioni avvennero nell'isola di San Michele (Azzorre). La città di Ribeira Grande è stata quasi distrutta. Vi sono numerose vittime. I danni sono incalcolabili.

KEY-WEST, 5. — Due spedizioni di filibustieri, profittando dell'eccitazione prodotta dall'elezione del Presidente della Confederazione, partirono per l'isola di Cuba. Due navi le inseguono.

VIENNA, 5. — Nelle elezioni alla dieta nel primo circondario di Vienna vi sarà ballottaggio fra tre liberali, tre socialisti e sei antisemiti.

LONDRA 5. — I giornali sono generalmente soddisfatti della elezione di Mac Kinley a Presidente della Confederazione degli Stati Uniti, perchè egli, dal punto di vista finanziario, manterrà lo *statu quo* monetario e, dal punto di vista economico, essendo eletto per mantenere il tipo aureo, non introdurrà tariffe protezioniste.

MADRID, 5. — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole che senza tregua inseguono gli insorti, li attaccarono e li sconfissero a Remedios, Guira, Melena, Giginaro e Montemelo, infliggendo loro numerose perdite.

Si ha da Manilla: Avvengono ogni giorno scontri fra soldati spagnuoli ed insorti, ma questi hanno sempre la peggio.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 novembre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 756.28

Umidità relativa a mezzodì 82

Vento a mezzodì . . . . . . NE debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { **Massimo** 15°1 / **Minimo** 11°.6 }

Pioggia in 24 ore: mm. 2,0.

Lì 4 novembre 1896.

In Europa pressione bassa sulla Russia, Mosca 741; elevata sulle Isole Brittaniche 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato da 7 a 2 mm. dal N al S, pioggie sull'Italia meridionale, qualche leggiera brinata al N.

Temperatura aumentata sulle Isole, diminuita altrove.

Stamane: cielo sereno al N, piovoso o coperto altrove, venti settentrionali deboli o moderati al N e centro, varii altrove.

Barometro: 763 Milano, Pesaro, Brindisi, Lecce; 760 Livorno, Napoli, Palermo; 757 Sardegna.

Mare mosso sulla costa Tirrenica.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, intorno levante altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie, qualche nevicata stazioni elevate, mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 novembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	13 8	6 0
Genova	1/4 coperto	calmo	13 8	8 8
Massa Carrara	sereno	mosso	14 6	7 5
Cuneo	sereno	—	—	2 1
Torino	sereno	—	10 5	3 6
Alessandria	sereno	—	11 0	1 5
Novara	sereno	—	11 6	3 5
Domodossola	sereno	—	10 6	1 5
Pavia	sereno	—	13 8	1 8
Milano	sereno	—	11 1	2 8
Sondrio	sereno	—	11 0	1 5
Bergamo	sereno	—	10 0	4 3
Brescia	sereno	—	11 4	5 0
Cremona	sereno	—	11 2	4 9
Mantova	sereno	—	—	—
Verona	sereno	—	15 0	—
Belluno	sereno	—	11 6	3 0
Udine	1/4 coperto	—	12 8	6 0
Treviso	1/2 coperto	—	13 0	6 0
Venezia	nebbioso	calmo	13 5	6 9
Padova	nebbioso	—	13 8	3 2
Rovigo	1/4 coperto	—	12 8	4 3
Piacenza	sereno	—	11 2	4 2
Parma	1/4 coperto	—	12 0	4 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	11 6	4 1
Modena	sereno	—	12 7	5 0
Ferrara	sereno	—	12 8	5 9
Bologna	1/4 coperto	—	12 3	5 1
Ravenna	1/2 coperto	—	18 0	—
Forlì	sereno	—	14 6	8 8
Pesaro	coperto	calmo	16 0	6 7
Ancona	coperto	legg. mosso	16 2	11 2
Urbino	coperto	—	11 8	5 6
Macerata	coperto	—	15 2	9 7
Ascoli Piceno	coperto	—	15 5	10 8
Perugia	coperto	—	12 7	8 2
Camerino	coperto	—	11 7	7 8
Pisa	nebbioso	—	16 2	3 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	15 0	7 5
Firenze	coperto	—	14 4	4 4
Arezzo	1/4 coperto	—	13 5	5 7
Siena	3/4 coperto	—	13 8	7 0
Grosseto	—	—	17 4	—
Roma	coperto	—	16 0	11 6
Teramo	coperto	—	19 3	9 9
Chieti	piovoso	—	16 0	4 4
Aquila	coperto	—	12 0	7 0
Agnone	piovoso	—	12 0	6 6
Foggia	piovoso	—	18 2	12 4
Bari	coperto	calmo	18 0	13 5
Lecce	nebbioso	—	22 0	15 2
Caserta	piovoso	—	16 9	11 8
Napoli	coperto	mosso	16 7	11 9
Benevento	piovoso	—	16 5	11 6
Avellino	piovoso	—	16 2	10 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	15 1	10 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	21 5	11 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	22 2	19 9
Trapani	coperto	calmo	21 7	17 9
Palermo	coperto	mosso	19 7	14 6
Porto Empedocle	coperto	mosso	23 0	20 0
Caltanissetta	coperto	—	19 0	13 0
Messina	coperto	mosso	22 8	19 5
Catania	coperto	legg. mosso	21 8	16 8
Siracusa	coperto	legg. mosso	22 5	18 1
Cagliari	coperto	calmo	18 2	11 0
Sassari	piovoso	—	16 1	10 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 Novembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,27½ 30		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,05 07½	94 06¾			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,12½	— —			— —
			detta » di L. 25	94,40	— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 ott. 96			detta 4 ½ %		— —			101 95
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			102 —
»			» » » 3 a 45		— —			102 —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 65
»			» » » interamente liberati		— —			101 80
1 lug. 96			detta 4 %		— —			94 05
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			[illegible]6 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			10[illegible] 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			468 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			459 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			282 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			49[illegible] —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			64[illegible] 50
»	500	500	» » Mediterranee		— —			507 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			718 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			135 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			365 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			820 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			125[illegible] —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	192¾ 193		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —	119		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	240 240½		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			313 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			124 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			110 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			16 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			515 —
1 giu. 95	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
»	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
1 lug. 96	250	125	» » - Vita		— —			211 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			288 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			909 —
1 lug 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			462 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			180 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			80 —
1 ott 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			20 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	10	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen 93	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	106 20	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	106 72½ 77½	— —	106 80	106 75 80	106 82½ 77	106 90 80	106 85 87½
4	Londra	90 giorni	— —	26 63	26 61	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 89	— —	— —	26,90½ 91	26 91	26 93½ 90	26 92½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	132 —	— —	131 95 132	132 05	132 19 132	132 20

Risposta dei premi . . 27 Novem
Prezzi di Compensazione 27 »

Compensazione . . . 28 Novem
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1896

Rendita 5 %	93 85
detta 4 ½ %	101 80
detta 4 %	93 85
detta 3 %	56 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	470 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	461 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	290 —
» » » B. d'It. 4 %	491 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	639 —
» » Mediterranee	502 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	710 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	365 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» » Acqua Marcia	1265 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	200 —
» » Molini Past. Pant.	115 —
» » Gener. Illuminaz.	140 —
» » An. Tramway-Om.	211 —
» » Navig. Gen. Ital.	309 —
» » Metallurgica Ital.	125 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	17 —
» » Credito Italiano	530 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	285 —
» Strade Ferr. del Tirreno	460 —
» Soc. Immobiliare	180 —
» » » 4 %	80 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

3 novembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 8235
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 250

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ADOLFO ROESLER FRANZ.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.